

Codice A1904A

D.D. 17 settembre 2018, n. 374

Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 - Priorita' di Investimento IV.4c. obiettivo IV.4c.1. Approvazione Disciplinare per interventi volti a sostenere la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale. Spesa di euro 16.000.000,00 e relative registrazioni contabili.

Premesso che:

con deliberazione n. 12-4588 del 23/01/2017 successivamente modificata con deliberazione n. 25-7180 del 06/07/2018 la Giunta regionale ha:

- approvato, nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2014-2020 - Priorità di Investimento IV.4c - Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2, una misura finalizzata alla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale, attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica eventualmente accompagnati dalla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo;
- approvato la scheda di Misura denominata "Efficienza energetica ed energia rinnovabile negli edifici pubblici del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale",
- demandato alla Direzione Sanità la definizione dell'elenco degli edifici e delle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale da sottoporre a diagnosi energetica, e la predisposizione del successivo programma di interventi;
- stabilito, quale forma di sostegno a carico del POR FESR 2014/2020, un contributo in conto capitale pari al 80% dei costi ammissibili;
- stabilito in euro 16.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva della suddetta misura a valere sulle risorse previste sull'Asse IV del POR FESR 2014/2020 sui capitoli di spesa 241104, 241107 e 241113 della missione 17, programma 02;
- stabilito che la struttura incaricata della gestione e del controllo della Misura è la Direzione Competitività del Sistema regionale e ha demandato a quest'ultima la definizione delle modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione;
- stabilito che la procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi a sportello così come definiti all'art. 5 punto 3 del d.lgs.123/1998;
- vista la d.d. n. 614/A14000 del 02/10/2017 che approva, ai sensi della d.g.r. n. 12-4588 del 23/01/2017 di cui sopra, i parametri e i criteri per la definizione delle priorità d'accesso dei presidi ospedalieri delle Aziende Sanitarie Regionali alle forme di sostegno di cui alla misura "Efficienza energetica ed energie rinnovabili negli edifici e il relativo elenco degli edifici da sottoporre preliminarmente a diagnosi energetica per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione nell'ambito nell'asse IV del POR FESR 2014/2020.

Considerato che:

- ai fini dell'attuazione della suddetta misura, è stato predisposto un Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale contenente le relative disposizioni attuative nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché i termini e le modalità di presentazione dell'istanza di contributo, di cui all'Allegato A ed ai relativi seguenti allegati alla presente determinazione, per costituirne parte integrante e sostanziale:
 - o Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES) comprensivo degli all. 1a e 1b;
 - o Allegato 2: Modulo di domanda;
 - o Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito tecnico del progetto;

- Allegato 4: Procedure per l'applicazione del Protocollo ITACA;
- Allegato 5: Schema di Diagnosi Energetica;
- Allegato 6: Check list Entrate nette.

Visto l'art. 15 della legge regionale 29 giugno 2018, n. 7 "Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020";

rilevata la necessità di:

- assumere per la copertura finanziaria del Disciplinare ASR le prenotazioni degli accertamenti e le annotazioni in entrata, le prenotazioni degli impegni e le annotazioni contabili di spesa suddivisi per annualità di riferimento su capitoli vari del Bilancio regionale in base a quanto indicato nell'Allegato B alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;
- specificare che il soggetto debitore delle quote FESR e statale delle prenotazioni accertate con il presente provvedimento è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE (codice versante n. 84657);

dato atto che:

- le prenotazioni degli accertamenti indicati nell'Allegato B alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale non sono stati assunti con precedenti atti;
- le prenotazioni di impegno indicati nel suddetto Allegato B sono assunte nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli di spesa del bilancio regionale;
- il provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

visti:

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013;

il d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

la l.r. n. 23/2008 e s.m.i., "*Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";

il d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.*";

la d.g.r. n. 1-7022 del 14/06/2018 con cui è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C. 2018/2020);

il d.lgs. 23/06/2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42*" e s.m.i.;

la legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "*Bilancio di previsione finanziario 2018-2020*";

la d.g.r. n. 26-6722 del 6 aprile 2018 per le autorizzazioni di spesa;

la d.d. n. 760 del 06/12/2016 aggiornata con d.d. n. 560 dell'08/11/2017 "*Programma operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale per la programmazione 2014-20 CCI 2014/IT16RFOP014. Approvazione della descrizione delle funzioni delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di certificazione*";

la l.r. n. 7 del 29/06/2018 "*Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziaria 2018-2020*";

la d.g.r. n. 34-7257 del 20/07/2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. Rimodulazione e Seconda Integrazione. Disposizioni di cui all'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.”;

la d.g.r. n. 3-6989 del 08/06/2018 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020. Rimodulazione, mediante variazioni compensative, delle iscrizioni delle risorse relative al Programma Por Fesr 2014-2020.”

la d.g.r. n. 10-7465 del 31/08/2018 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020. Rimodulazione, mediante variazioni compensative, delle iscrizioni delle risorse relative al Programma Por Fesr 2014-2020.”

DETERMINA

1. di approvare, nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2014-2020 - *Priorità di Investimento IV.4c - Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2*, il disciplinare relativo alla Misura “**Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili**”, contenente le relative disposizioni attuative nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché i termini e le modalità di presentazione dell'istanza di contributo, di cui all'Allegato A ed ai relativi seguenti allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale:
 - o Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES) comprensivo degli all. 1a e 1b;
 - o Allegato 2: Modulo di domanda;
 - o Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito tecnico del progetto;
 - o Allegato 4: Procedure per l'applicazione del Protocollo ITACA;
 - o Allegato 5: Schema di Diagnosi Energetica;
 - o Allegato 6: Check list Entrate nette;
2. di demandare a successivo atto l'individuazione, nell'ambito delle Aziende Sanitarie Regionali (ASR) della Regione Piemonte, dei beneficiari della misura e l'ammontare del contributo spettante, previa conclusione positiva della procedura istruttoria dell'istanza di contributo;
3. di stabilire che il beneficiario provveda a trasmettere alla Direzione Competitività del Sistema regionale, Settore sviluppo energetico sostenibile, la domanda di contributo redatta secondo quanto stabilito all'Allegato 2 “Modulo di domanda” **a partire dalle ore 09:00 del 22/10/2018 fino alle ore 12:00 del 29/03/2019**;
4. di dare atto che la dotazione della misura pari a euro 16.000.000,00 trova copertura finanziaria a valere sulle risorse dell'asse IV del POR FESR 2014/2020, nell'ambito della Missione 17, Programma 02, sui capitoli di spesa 241104, 241107, 241113 del bilancio regionale;
5. di assumere per la copertura finanziaria del suddetto Disciplinare ASR le prenotazioni degli accertamenti e le annotazioni in entrata per l'ammontare complessivo di euro 13.600.000,00, le prenotazioni degli impegni e le annotazioni contabili di spesa per il totale di euro 16.000.000,00 suddivisi per annualità di riferimento su capitoli vari del Bilancio regionale in base a quanto indicato nell'Allegato B, approvato con la presente determinazione quale parte integrante della stessa, dando atto che le codifiche per la transazione elementare ai sensi del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. sono le seguenti:

o per l'entrata:

| Capitolo di riferimento | CONTO FINANZIARIO | TRANSAZIONI E U.E. | RICORRENTE | PERIMETRO SANITARIO |
|-------------------------|-------------------|--------------------|------------|---------------------|
| 28851 | E.4.03.14.01.001 | 1 | 2 | 1 |
| 21646 | E.4.03.10.01.001 | 1 | 2 | 1 |

capitolo 28851 - Soggetto debitore:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE (codice versante n. 84657)

capitolo 21646 - Soggetto debitore:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE (codice versante n. 84657)

o **per la spesa:** Missione 17 – Programma 02

| Capitolo di riferimento | CONTO FINANZIARIO | Cofog | TRANSAZIONE U.E. | RICORRENTE | PERIMETRO SANITARIO |
|-------------------------|-------------------|-------|------------------|------------|---------------------|
| 241104 | U.2.03.01.02.011 | 04.3 | 3 | 4 | 3 |
| 241107 | U.2.03.01.02.011 | 04.3 | 4 | 4 | 3 |
| 241113 | U.2.03.01.02.011 | 04.3 | 7 | 4 | 3 |

6. di dare atto che:

- con i successivi atti di concessione del contributo si provvederà ad assumere gli accertamenti e gli impegni definitivi a favore dei singoli beneficiari in coerenza con i cronoprogrammi che saranno presentati dalle stesse controparti pubbliche beneficiarie del contributo e in considerazione dei vincoli del d.lgs. 118/2011 le prenotazioni di impegno indicati nel suddetto Allegato B sono assunti nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli di spesa del bilancio regionale;
- il provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente - sezione Amministrazione trasparente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010;

Il Dirigente
Silvia Riva

Funzionari estensori:
Bianca Maria Eula
Santa Di Vincenzo

Allegato



fondo europeo
sviluppo regionale

| | |
|--|--|
| <p>Programma Operativo Regionale</p> <p><i>“Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”</i></p> <p>FESR 2014 / 2020</p> | <p>Obiettivo tematico 4 – <i>Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</i></p> <p>Obiettivo specifico IV.4c.1- <i>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.</i></p> |
|--|--|

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

Codice disciplinare: IV4c.1.energia_ASR

Sommario

Sommario 1

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE 3

| | |
|--------------------------------|---|
| 1.1 Obiettivi..... | 3 |
| 1.2 Dotazione finanziaria..... | 4 |

2. CONTENUTI 4

| | |
|---|----|
| 2.1 Beneficiari..... | 4 |
| 2.2 Interventi ammissibili..... | 6 |
| 2.3 Condizioni di ammissibilità degli edifici e degli interventi..... | 7 |
| 2.4 Costi ammissibili..... | 10 |
| 2.5 Operazione..... | 11 |
| 2.6 Tipologia ed entità dell'agevolazione..... | 11 |
| 2.7 Operazioni che generano entrate nette..... | 12 |
| 2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche..... | 12 |
| 2.9 Tempistiche di realizzazione..... | 13 |
| 2.10 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato..... | 13 |

3. PROCEDURE 14

| | |
|--|----|
| 3.1 Come presentare la domanda..... | 14 |
| 3.2 Come viene valutata la domanda..... | 17 |
| 3.3 Come viene determinata e concessa l'agevolazione..... | 20 |
| 3.4 Come vengono attuati gli interventi e rendicontate le spese..... | 21 |
| 3.4.1 Comunicazione dell'aggiudicazione e rideterminazione del quadro economico..... | 22 |
| 3.4.2 Modalità di erogazione delle agevolazioni..... | 22 |
| 3.4.3 Modalità di rendicontazione..... | 23 |
| 3.4.4 Documentazione da caricare in sede di rendicontazione <i>in itinere</i> delle spese..... | 23 |
| 3.5 Proroghe e variazioni di progetto..... | 27 |
| 3.6 Termini del procedimento..... | 29 |

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO 31

5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE 32

6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE 33

| | |
|--|----|
| 6.1 Obblighi del beneficiario..... | 33 |
| 6.2 Revoca dell'agevolazione..... | 35 |
| 6.3 Avvio del procedimento di revoca..... | 36 |
| 6.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione..... | 37 |
| 6.5 Rinuncia all'agevolazione..... | 37 |

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 37

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 38

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 38

10. DISPOSIZIONI FINALI 39



11. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI 39

12. INFORMAZIONI E CONTATTI 41

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Obiettivi

Il presente documento disciplina le modalità e i vincoli per l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio edilizio ospedaliero-sanitario, attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica eventualmente accompagnati dalla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo. La misura è cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'Obiettivo specifico IV.4c.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" [Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2] del POR FESR Piemonte 2014-2020.

Gli edifici pubblici facenti parte del patrimonio ospedaliero-sanitario piemontese possono concorrere direttamente all'obiettivo finalizzato all'efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici (anche mediante l'integrazione di fonti rinnovabili), al fine di conseguire una significativa riduzione dei consumi di energia e dei costi di produzione del servizio pubblico.

Si prevede, in coerenza con le disposizioni del POR FESR 2014-2020, di agevolare la realizzazione di interventi a carattere "dimostrativo" capaci di assumere una forte rilevanza in termini di efficacia delle iniziative soprattutto sotto il profilo formativo e dal punto di vista della replicabilità e/o esemplarità degli stessi in contesti analoghi.

La D.G.R. n. 12-4588 del 23/01/2017, modificata dalla D.G.R. n. 25-7180 del 06/07/2018, alla luce della ricognizione sui consumi energetici del patrimonio edilizio delle Aziende Sanitarie Regionali (ASR) effettuata da IRES Piemonte, evidenziava l'opportunità d'intervenire prioritariamente sui presidi ospedalieri in ragione della loro qualità di poli concentrati di domanda energetica, caratterizzati da significative potenzialità medie di riduzione dei consumi energetici (-30%), con conseguente liberazione di rilevanti porzioni di spesa corrente. A tal fine riteneva necessario avviare un programma di diagnosi energetiche (prioritariamente) sui presidi ospedalieri mediante le quali individuare gli interventi che, attraverso un'azione combinata sul sistema integrato edificio-impianto, migliorassero sia le prestazioni termiche dell'involucro, sia il sistema di produzione, distribuzione, regolazione e utilizzo dell'energia, eliminando gli sprechi e permettendo di ridurre la "spesa storica" per l'energia.

Per la definizione delle priorità di realizzazione delle diagnosi energetiche e, pertanto, di accesso alle agevolazioni del POR FESR da parte delle ASR, di cui alla suddetta D.G.R., si è resa necessaria l'individuazione di parametri utili alla rappresentazione oggettiva dello stato di ogni presidio ospedaliero piemontese rispetto alle variabili della Misura. Sulla base di detti parametri, riportati nella D.D. n. 614/A14000 del 02/10/2017, è stato definito un elenco (Allegato A della D.D.) che definisce l'ordine di priorità degli edifici e delle strutture pubbliche dei presidi ospedalieri delle ASR da sottoporre



preliminarmente a diagnosi energetica per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione del POR FESR 2014-2020.

La struttura regionale che attua il presente disciplinare e definisce le modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione è la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Autorità di Gestione (A.d.G.) del POR FESR Piemonte 2014-2020. In coerenza con quanto previsto nel documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo, approvato con Determinazione del Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 760 del 6/12/2016 così come aggiornato con Determinazione Dirigenziale n. 560 del 8/11/2017, per l'attuazione del presente disciplinare:

- Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore Sviluppo energetico sostenibile.
- Responsabile dei controlli di primo livello (RdC) è il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio
- Responsabile dei controlli delle procedure di appalto e di partenariato pubblico privato (RdA) è il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 16.000.000,00 euro a valere sull'Asse IV, Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2 del POR FESR 2014-2020 delle Regione Piemonte, come stabilito dalla D.G.R. n. 12-4588 del 23/01/2017 e s.m.i.

Qualora non venisse esaurita la dotazione sopra indicata e/o in esito alle procedure di attuazione degli interventi dovessero generarsi dei residui, gli importi potranno essere impiegati per agevolare nuove operazioni, fermo restando l'impiego per finalità conformi ai riferimenti programmatici di cui alle Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 del POR FESR 2014-2020.

2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2 punto 10 del Regolamento (UE) 1303/2013 e alle disposizioni della Scheda di Misura approvata con D.G.R. n. 12-4588 del 23/01/2017 e s.m.i., fatta salva la conclusione positiva dell'istruttoria di cui al par. 3, i soggetti beneficiari sono le Aziende Sanitarie Regionali (ASR) della Regione Piemonte.

Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto all'art. 37 del d.lgs. 50/2016, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di:

- appalto aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 del d.lgs. 50/2016¹;

oppure

- Partenariato Pubblico Privato (PPP) nella forma di un Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC)² ai sensi del d.lgs. 115/2008³ e s.m.i. e del d.lgs. 102/2014⁴ e s.m.i.

Anche in caso di ricorso ad un contratto di PPP, ai sensi dell'art. 63, comma 1, del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 180 del d.lgs. n. 50/2016, i beneficiari sono sempre le Aziende Sanitarie Regionali (ASR) della Regione Piemonte.

Non sono ammesse contemporaneamente le due modalità sopra indicate nell'ambito della medesima domanda di agevolazione.

In sede di presentazione della domanda di agevolazione, il beneficiario dovrà dichiarare con quale modalità attuerà gli interventi (appalti o PPP).

Nel caso in cui il beneficiario intenda stipulare un Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC), gli interventi afferenti alla domanda di agevolazione devono essere oggetto di un'unica procedura ad evidenza pubblica.

Le procedure d'appalto o per la selezione del partner privato nel caso di PPP e i conseguenti contratti dovranno essere conformi alla normativa di riferimento, pena la revoca parziale o totale dell'agevolazione concessa.

Si precisa che la documentazione, relativa alla procedura di selezione dell'appalto o del PPP, dovrà contenere espresso riferimento al fatto che l'iniziativa beneficia del sostegno del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte e alle obbligazioni che derivano dal presente disciplinare. Tale documentazione dovrà, inoltre, essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di informazione, comunicazione e pubblicità secondo quanto indicato al par. 9 del presente disciplinare.

¹ E' vietato, pena la revoca dell'agevolazione, l'utilizzo del criterio del minor prezzo in quanto trattasi di progetti a carattere dimostrativo in coerenza con gli obiettivi della misura.

² Per Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC) si intende un "accordo contrattuale tra il beneficiario o chi per esso esercita il potere negoziale e il fornitore di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica, verificata e monitorata durante l'intera durata del contratto, dove gli investimenti (lavori, forniture o servizi) realizzati sono pagati in funzione del livello di miglioramento dell'efficienza energetica stabilito contrattualmente o di altri criteri di prestazione energetica concordati, quali i risparmi finanziari". I requisiti minimi del Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC) sono definiti nell'allegato 8 del d.lgs. 102/2014.

³ Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115, Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE.

⁴ Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102, Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

2.2 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento sono volti a sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle fonti rinnovabili nei presidi ospedalieri delle ASR inseriti nell'Allegato A della D.D. n. 614 del 02/10/2017 della Direzione regionale Sanità.

Ciascuna domanda può riguardare uno o più edifici di uno o più presidi ospedalieri tra quelli individuati dalla citata determinazione dirigenziale. Ai fini del presente Disciplinare, la definizione di "edificio" a cui fare riferimento è quella di cui all'art. 2, comma 1, lettera a del d.lgs. 192/2005 e smi⁵

Tutti gli interventi – sia per la Linea A che per la Linea B - devono essere individuati, a pena di esclusione, da una diagnosi energetica, effettuata sull'edificio/sugli edifici interessato/i prima della presentazione della domanda di agevolazione, redatta sulla base di quanto previsto dall'Allegato 2 del d.lgs 102/14 e s.m.i., dalle pertinenti norme tecniche UNI e sulla base dei contenuti minimi previsti dall'Allegato 5 del presente Disciplinare. Il progetto proposto dovrà prevedere, a pena di esclusione, la realizzazione degli interventi individuati dalla diagnosi energetica come prioritari. La eventuale mancata realizzazione di alcuni degli interventi individuati come prioritari dalla diagnosi energetica dovrà essere motivata nella Relazione tecnico-economica di sintesi con adeguato livello di dettaglio.

Sono previste 2 linee di intervento:

Linea A (Azione IV.4c.1.1)

La linea è distinta in Linea A.1 e Linea A.2:

Linea A.1

Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio, revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento a sistemi di telegestione e telecontrollo. Sono ammissibili le seguenti opere:

- isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato;
- sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato;
- installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da Est-Sud-Est a Ovest, fissi o mobili non trasportabili e/o di sistemi bioclimatici⁶;

⁵"edificio" e' un sistema costituito dalle strutture edilizie esterne che delimitano uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli impianti e dispositivi tecnologici che si trovano stabilmente al suo interno; la superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni di questi elementi: l'ambiente esterno, il terreno, altri edifici; *il termine puo' riferirsi a un intero edificio ovvero a parti di edificio progettate o ristrutturate per essere utilizzate come unita' immobiliari a se' stanti;*

⁶Valutati secondo l'Annex E della norma UNI EN ISO 13790.



- efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, efficientamento/sostituzione o nuova installazione di sistemi di ventilazione;
- sostituzione dei sistemi di illuminazione interna e delle pertinenze esterne esistenti con sistemi di illuminazione efficienti;
- efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno;
- efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di acqua calda sanitaria (ACS);
- installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico degli impianti termici ed elettrici, ivi inclusa l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore;
- sistemi di monitoraggio.

Linea A.2

- installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento (CAR) da destinare all'autoconsumo del presidio ospedaliero;
- sistemi di monitoraggio.

Linea B (Azione IV.4c.1.2)

Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile:

- installazione di impianti a fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo (es. solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, etc.);
- sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione.

Gli interventi di cui alla Linea B sono ammissibili, a pena di esclusione, solo se associati ad interventi di cui alla Linea A.1.

Gli interventi dovranno essere dotati dell'attestato di PRE-VALUTAZIONE, o attestato di non applicabilità rilasciato dall'*International Initiative for a Sustainable Built Environment* (iSBE), per quanto riguarda l'applicazione del protocollo ITACA⁷. Le procedure relative al protocollo ITACA sono descritte nell'Allegato 4.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo, si applicano le disposizioni regolamentari in materia, ed in particolare il Regolamento (UE) 1301/2013 e il Regolamento (UE) 1303/2013.

2.3 Condizioni di ammissibilità degli edifici e degli interventi

Sulla base dei parametri e dei criteri riportati nella D.D. n. 614 del 02/10/2017, è stato definito un elenco (l'Allegato A del suddetto atto) che definisce l'ordine di priorità degli edifici e delle strutture

⁷ Il Protocollo ITACA è applicabile, in linea generale, agli interventi di "ristrutturazione importante di primo e secondo livello" come definiti dal D.M. 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

pubbliche dei presidi ospedalieri delle ASR da sottoporre preliminarmente a diagnosi energetica, la quale rappresenta una condizione di ammissibilità per la presentazione delle domande, e dei relativi progetti, da candidare all'incentivazione del POR FESR 2014-2020. Saranno ammissibili, pertanto, solo gli edifici e le strutture riportate nell'Allegato A della D.D. n. 614 del 02/10/2017.

Inoltre, gli interventi di efficientamento energetico e/o di installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile dovranno riguardare uno o più edifici di uno o più presidi ospedalieri che, a pena di esclusione, siano dotati, alla data di presentazione della domanda:

- dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);
- della "Valutazione della sicurezza sismica" degli edifici oggetto di intervento⁸ effettuata secondo le disposizioni della normativa tecnica vigente e nei casi dalla medesima previsti⁹, che evidenzii il rapporto Capacità/Domanda¹⁰ nelle condizioni pre e post intervento; in ogni caso, gli interventi non dovranno peggiorare i livelli di sicurezza degli edifici esistenti in coerenza con le destinazioni d'uso in atto o previste (da indicare nella RTES).

Gli interventi previsti nella domanda di agevolazione dovranno garantire, a pena di esclusione, il rispetto delle seguenti condizioni di ammissibilità:

- per gli interventi di cui alle Linee A.1 e B, un risparmio percentuale di energia primaria globale non rinnovabile $EP_{gl,nren}$ ¹¹ almeno pari al 20% rispetto alla situazione *ante-operam*; la valutazione del risparmio energetico conseguito è effettuata con riferimento all'insieme degli edifici oggetto della domanda di agevolazione;
- per gli interventi di cui alla Linea A.2, il conseguimento della qualifica CAR. In sede di presentazione della domanda, in alternativa alla comunicazione del GSE attestante il riconoscimento CAR, è possibile presentare la lettera di esito fornita dal GSE a seguito della richiesta di valutazione preliminare CAR ai sensi dell'art. 7 del D.M. 5 settembre 2011 "Regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento".

⁸ Nel caso di interventi di cui alla Linea A.2 (impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento) la valutazione della sicurezza deve essere effettuata sugli edifici del presidio serviti dall'impianto in progetto, focalizzando la valutazione almeno sugli edifici che rivestono carattere di maggior criticità dal punto di vista sismico.

⁹ Si ricorda che la OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 ha previsto l'obbligo della verifica sismica per gli edifici "strategici" e "rilevanti" e che, ai sensi della D.G.R. n. 65-7656 del 21/05/2014: 1) gli "ospedali e le strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione" sono considerati edifici strategici; 2) le "strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti" sono considerati edifici rilevanti. Le risultanze della valutazione della sicurezza e la dichiarazione che gli interventi non peggiorano i livelli di sicurezza devono essere esplicitamente riportate nella RTES nell'apposito paragrafo.

¹⁰ La Capacità/Domanda è definita dal rapporto tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di una nuova costruzione.

¹¹ Come definito al par. 3.3 dell'Allegato 1 al D.M. 26/06/2015 "Decreto Requisiti minimi".

Per ciascun edificio, inoltre, la realizzazione degli interventi, a pena di esclusione, dovrà garantire il rispetto delle seguenti condizioni, ove applicabili:

1. osservanza dei requisiti minimi di legge in vigore dal 1 gennaio 2019 per gli edifici pubblici, come previsto dal D.M. 26/06/2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”¹² (da indicare nella RTES);
2. osservanza dei requisiti previsti per lo specifico intervento dalla normativa regionale in materia di rendimento energetico in edilizia (D.G.R. n. 46-11968 del 2009 e s.m.i. e D.G.R. 45-11967 del 2009 e s.m.i.) nonché dalla normativa nazionale e regionale in materia di emissioni in atmosfera (da indicare nella RTES);
3. osservanza del Protocollo ITACA, laddove ne è prevista l’applicazione¹³;
4. non essere alimentati da gasolio a meno che sia dimostrata l’impossibilità tecnica o economica di collegarsi a una rete di distribuzione del gas naturale o di teleriscaldamento o che queste ultime siano assenti (da indicare nella RTES);
5. Installazione di un sistema di monitoraggio dei consumi energetici dell’edificio, anche in funzione di quanto richiesto dal successivo paragrafo 6.1..

L’eventuale installazione di generatori di calore alimentati da biomasse solide o liquide nell’ambito della Linea B, fatte salve le limitazioni derivanti da eventuali politiche per la tutela della qualità dell’aria, è ammessa solo quando:

- i. vengono rispettati i requisiti di cui all’Allegato I al D.M. 16 febbraio 2016 c.d. “Conto Termico 2.0”;
- ii. avviene sul territorio montano di Comuni classificati Montani ai sensi della D.C.R. 826-6658 del 12.5.1988 a condizione che sia dimostrata l’impossibilità tecnica o economica di collegarsi a una rete di distribuzione del gas naturale o di teleriscaldamento o che queste ultime siano assenti;
- iii. rispetta i requisiti di cui alla DGR 22-8733 del 02/05/2008 così come modificata dalla D.G.R. 63-10873 del 23/02/2009, recante i criteri per la valutazione dell’ammissibilità a finanziamento regionale di progetti che prevedono l’utilizzo di biomasse come combustibili;

Gli interventi ammessi (cfr. par. 2.2), possono essere avviati precedentemente alla data di pubblicazione del presente disciplinare, purché l’operazione che li comprende (cfr. par. 2.5), a pena di esclusione, non sia conclusa alla data della presentazione della domanda.

¹² Ferma restando l’osservanza delle disposizioni di carattere generale previste dal decreto, il requisito si intende soddisfatto se: per gli interventi di “ristrutturazione importante di primo livello”, è garantito il rispetto dei requisiti previsti considerando l’edificio di riferimento con i parametri caratteristici di cui all’Allegato A al D.M. per l’anno 2019; per gli interventi di “ristrutturazione importante di secondo livello” e di “riqualificazione energetica”, sono rispettati i valori minimi di cui all’Allegato B al D.M. per l’anno 2021.

¹³ Cfr. nota 6.

Per avvio degli interventi si intende la data di approvazione della relativa determinazione o decreto a contrarre (di cui all'art. 32, comma 2, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i).

2.4 Costi ammissibili

Sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici oggetto di agevolazione:

- a) diagnosi energetica dell'edificio/edifici contenente, a pena di esclusione, le informazioni minime di cui all'Allegato 5 del Disciplinare;
- b) APE dell'edificio/edifici nello stato attuale (APE *ante operam*);
- c) APE dell'edificio/edifici realizzato/i a conclusione dei lavori di efficientamento energetico (APE *post operam*);
- d) spese tecniche di progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, procedure di certificazione ITACA, supporto giuridico specialistico in caso di attivazione di procedure di PPP, etc.;
- e) spese connesse alla valutazione della sicurezza sismica redatta ai sensi della normativa vigente;
- f) installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato e la telegestione dell'edificio;
- g) installazione di sistemi di monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio ;
- h) cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa.

Il totale delle spese di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) non può superare il 13% del costo previsto per la realizzazione dei lavori (interventi ammissibili di cui al par. 2.2). Tale importo verrà pertanto rideterminato sulla base dell'effettivo costo dei lavori.

Se gli interventi sul medesimo edificio afferiscono a più Linee, le spese di una stessa fattura possono essere imputate in quota parte alle diverse Linee di riferimento.

I costi di cui al presente paragrafo sono ritenuti ammissibili esclusivamente se le relative fatture hanno data posteriore al 09/04/2015, data di pubblicazione sul BUR Piemonte della D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d'atto della Decisione di approvazione del POR FESR Piemonte 2014-2020¹⁴.

Tutte le spese si intendono al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo da parte del beneficiario o, in caso di PPP, da parte del

¹⁴ Decisione di esecuzione della Commissione del 12.02.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia – Bruxelles, 12.2.2015 C (2015) 922 final.

partner privato. Tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di agevolazione e, in caso di PPP, anche a seguito dell'individuazione del partner privato.

In presenza di un Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC) ai sensi del d.lgs. 102/2014, le modalità di rendicontazione saranno eventualmente specificate in apposite "Linee Guida per la rendicontazione delle spese", che verranno adottate con successivo provvedimento e pubblicate sul sito di Regione Piemonte.

Non sono, in ogni caso, ammissibili:

- spese non previste nel progetto approvato, fatto salvo quanto indicato al par. 3.5;
- I.V.A., ove non sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, o dal partner privato in caso di PPP, e sia recuperabile;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario o dal partner privato in caso di PPP.

2.5 Operazione

Fermo restando la definizione indicata all'art. 2, paragrafo 1, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai fini del presente disciplinare si intende per operazione l'insieme degli interventi, compresi in un'unica domanda di agevolazione, relativi a uno o più edifici di uno o più presidi ospedalieri.

2.6 Tipologia ed entità dell'agevolazione

L'agevolazione viene concessa se comporta costi ammissibili pari a un minimo di € 1.000.000. Questa concorre fino all'80% dei costi ammissibili entro il limite massimo di € 4.000.000.

L'agevolazione massima erogabile è pari a € 3.200.000, sotto forma di contributo in conto capitale (fondo perduto), anche nel caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore a € 4.000.000.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, l'agevolazione sarà riparametrata nel rispetto della percentuale sopra indicata.

Il beneficiario può presentare una o più domande di agevolazione per uno o più edifici di cui al par. 2.3. L'importo massimo ammissibile, per il totale degli edifici inseriti nella/e domanda/e di un medesimo beneficiario, non potrà superare l'importo di € 4.000.000.

2.7 Operazioni che generano entrate nette

Ove l'operazione generi un'entrata netta secondo quanto previsto all'art. 61 o al paragrafo 8 dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la spesa ammissibile dell'operazione è ridotta delle entrate nette generate in uno specifico periodo di riferimento.

Ai fini dell'art. 61 del Regolamento (UE) 1303/2013 per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione (quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi) al netto degli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente.

In fase di approvazione degli interventi e nelle fasi relative alla loro gestione e attuazione saranno effettuate opportune verifiche al fine di valutare se gli interventi finanziati si possano configurare o meno come operazioni che generano entrate nette:

- dopo il loro completamento, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento (UE) 1303/2013;

oppure

- nel corso della loro attuazione, ai sensi dell'art. 65, paragrafo 8, del Regolamento (UE) 1303/2013.

Nel caso in cui un intervento ricada nella fattispecie di cui all'art. 61 del Regolamento (UE) 1303/2013, sarà valutata in anticipo l'entità delle entrate nette attese che saranno detratte dalla spesa ammissibile in sede di concessione dell'agevolazione. Qualora sia obiettivamente impossibile valutarle ex ante, le entrate nette generate nei tre anni successivi al completamento dell'operazione (o entro i termini per la presentazione dei documenti di chiusura del POR FESR, se precedente) saranno detratte successivamente dalla spesa dichiarata alla Commissione Europea e comporteranno una decurtazione proporzionale all'agevolazione stessa.

Nel caso in cui un intervento ricada nella fattispecie di cui all'art. 65, paragrafo 8, del Regolamento (UE) 1303/2013, le spese ammissibili dell'operazione sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

Il beneficiario, nel rispetto delle "Linee guida per l'applicazione degli artt. 61 e 65 del Regolamento 1303/2013" approvate con D.D. n. 337 del 19/07/2017, è tenuto a trasmettere tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dall'operazione oggetto di agevolazione nelle modalità e secondo le tempistiche specificate.

2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Non è ammesso il cumulo con altre iniziative finanziate dalla Regione Piemonte nell'ambito delle Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 del POR FESR Piemonte 2014-2020.

L'agevolazione è cumulabile con il "Conto Termico", di cui al D.M. 16 febbraio 2016, o con altre forme di agevolazione concesse da soggetti diversi dalla Regione Piemonte o da enti *in house* della medesima, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65, paragrafo 11, del Regolamento 1303/2013, nei limiti del 100% dei costi ammissibili. Pertanto, qualora l'operazione considerata benefici di altre agevolazioni, l'agevolazione di cui al presente disciplinare verrà ridotta dell'importo eccedente il predetto limite.

Il beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e riguardanti il medesimo intervento in fase di presentazione della domanda di agevolazione, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di costo oggetto dell'agevolazione.

Nel caso di ulteriori agevolazioni ottenute per la realizzazione della medesima operazione successivamente alla data di concessione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

A seguito di tale comunicazione, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) rideterminerà l'agevolazione ed eventualmente procederà con la revoca parziale/totale degli importi già erogati.

In caso di presenza di altre agevolazioni finalizzate alla realizzazione della medesima operazione, oltre a quella prevista dal presente disciplinare, il rispetto del limite massimo di cumulabilità sarà valutato dalla Regione Piemonte anche mediante l'utilizzo delle banche dati disponibili.

2.9 Tempistiche di realizzazione

Gli interventi ammessi alle agevolazioni dovranno essere ultimati (data del "certificato di ultimazione dei lavori") entro 24 mesi dalla data di concessione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato al par. 3.5 "Proroghe e variazioni di progetto".

2.10 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente disciplinare, non si configurano, a livello del beneficiario, e non devono configurarsi a livello dei soggetti attuatori, come aiuti di Stato ai sensi degli art. 107 e 108 e ss del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o la revoca totale o parziale dell'agevolazione.

A tal fine si richiamano, in particolare le disposizioni previste dalla "Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento

dell'Unione europea” (in GUUE C 262 del 19 luglio 2016) (di seguito “la Comunicazione”) ed, in particolare, la Sezione 2.4 “Assistenza sanitaria” punti 24 e 25.

Aiuti di Stato e procedure ad evidenza pubblica

Nel caso in cui si dovesse ricorrere a procedure ad evidenza pubblica, il beneficiario dovrà strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente disciplinare non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o “indiretti”.

Si invita, pertanto, il beneficiario ad attenersi, nel caso di ricorso alle procedure ad evidenza pubblica, a quanto disposto in tema dalla Comunicazione ai sensi della quale, in sintesi, si afferma che laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere che non siano configurabili aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti, in particolare, ai punti 89 e ss. della medesima Comunicazione.

Al fine di agevolare il controllo in materia si invita il beneficiario a predisporre, contestualmente alla trasmissione degli atti di aggiudicazione, apposita relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato, evidenziando la coerenza con la normativa applicata e quella indicata nel presente paragrafo.

Aiuti di Stato e Partenariato Pubblico Privato (PPP). Nel caso in cui il beneficiario intenda avvalersi dell'istituto del Partenariato Pubblico Privato ed evitare che il partner privato possa beneficiare di aiuti di Stato, si invita a consultare il documento “PPPs and State aid - September 2016” disponibile al seguente indirizzo:

http://www.eib.org/attachments/epec/epec_ppp_and_state_aid_en.pdf?f=search&media=search

al fine di avere un'informazione giuridica di base iniziale comune con l'A.d.G.

In considerazione della complessità del PPP sono fatti in ogni caso salvi gli approfondimenti giuridico-economici necessari per la valutazione delle modalità attuative del progetto proposto da parte dei soggetti coinvolti nel partenariato.

Al fine di agevolare il controllo in materia si invita il beneficiario a predisporre, contestualmente alla trasmissione degli atti di aggiudicazione, apposita relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato, evidenziando la coerenza con la normativa applicata e quella indicata nel presente paragrafo.

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

Le domande possono essere inviate a partire dalle **ore 9,00 del 22/10/2018 ed entro le ore 12,00 del 29/03/2019.**



Le domande dovranno essere inviate telematicamente compilando il modulo il cui link di riferimento è riportato sul sito:

<http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/bandi-e-finanziamenti>

Entro **5 giorni lavorativi** dall'invio telematico della domanda, il *file* di testo della stessa, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on line, deve essere trasmesso, previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante/soggetto delegato con potere di firma del beneficiario sul modulo di domanda, via PEC, a Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale – Settore Sviluppo energetico sostenibile insieme agli altri allegati obbligatori, via PEC, all'indirizzo mail: sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Qualora, invece, la dimensione complessiva del file recante il modulo di domanda e gli allegati obbligatori sia superiore a 35 MB, gli allegati dovranno essere trasmessi, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico del modulo di domanda, mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale
Settore Sviluppo energetico sostenibile
POR FESR 2014-2020 “Obiettivo specifico IV.4c.1” - **Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale.**

Nel caso di invio degli allegati mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) il modulo di domanda dovrà comunque essere inviato via PEC, all'indirizzo mail sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it, previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante del beneficiario.

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte:

- le domande per le quali il proponente non abbia spedito, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico, la domanda completa di tutti gli allegati via PEC o, nel caso di cui sopra, il file della domanda via PEC e gli allegati tramite Raccomandata A/R;
- le domande precedentemente non inviate per via telematica;
- le domande non sottoscritte digitalmente dal legale rappresentante/soggetto delegato con potere di firma del beneficiario ¹⁵.

Non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicate e il riconoscimento della firma digitale con il sistema Dike.

Alla domanda dovrà essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione obbligatoria:

¹⁵ I documenti richiesti devono essere sottoscritti con firma digitale ai sensi di legge al fine di consentire il riconoscerne la paternità giuridica. Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito <http://www.agid.gov.it/firma-digitale>



- documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato in corso di validità, firmatario della domanda, in corso di validità;
- documento di delega dell'eventuale Soggetto delegato, in corso di validità;
- progetto di fattibilità tecnica ed economica o, in alternativa, progetto definitivo/esecutivo ai sensi degli artt. 23 e 24 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., sottoscritto con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, comprendente in ogni caso un Computo Metrico Estimativo coerente con i costi riportati nella RTES. Per gli interventi di cui alla Linea A.2, al progetto dovrà essere allegata la scheda tecnica dei componenti dell'impianto di cogenerazione/trigenerazione;
- diagnosi energetica/che dell'edificio/edifici, sottoscritta/e con firma digitale, a pena di esclusione, da un tecnico abilitato, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza, oppure da un AE (Auditor Energetico) certificato ai sensi della norma UNI CEI 16247, parte 5, oppure da una ESCo (Energy Service Company), certificata ai sensi della norma UNI CEI 11352:2014, oppure da un EGE (esperto in gestione dell'energia), riferimento norma UNI CEI 11339 e già oggetto di certificazione attraverso organismi accreditati secondo la norma internazionale ISO/IEC 17024¹⁶;
- relazione tecnico economica di sintesi (RTES), redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 1, sul contenimento dei consumi energetici relativa allo stato di fatto e alla situazione di progetto sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione; la relazione deve specificare per ogni edificio, a pena di esclusione, il codice dell'Attestato di Prestazione Energetica *ante operam* ricavato dal Sistema Informativo per la Prestazione Energetica degli Edifici (SI-PEE); la relazione deve comprendere l'allegato 1b "Schede tecniche riepilogative" in formato pdf e generato utilizzando il corrispondente file excel reso disponibile sul sito web regionale;
- relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192, attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici¹⁷, redatta per la situazione di progetto per ciascuno degli edifici compresi nella domanda di agevolazione, sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione;
- dichiarazione del legale rappresentante/soggetto delegato con potere di firma del beneficiario, o suo delegato, che attesti la propria posizione in merito al regime IVA, al fine di determinare

¹⁶ Per i progetti di ristrutturazione importante di primo livello e per quelli di ristrutturazione importante di secondo livello di edifici con superficie utile di pavimento pari o superiore a 2500 metri quadrati la diagnosi energetica deve essere redatta da un EGE, in riferimento alla norma UNI CEI 11339 e già oggetto di certificazione attraverso organismi accreditati secondo la norma internazionale ISO/IEC 17024 o AE, certificati ai sensi della norma UNI CEI 16247, parte 5 o ESCO (Energy Service Company), certificate ai sensi della norma UNI CEI 11352:2014 così come previsto dal DM 11 ottobre 2017 (e allegati), pubblicato su G.U n. 259 del 6 novembre 2017 e relativo documento "Chiarimenti sui Criteri ambientali minimi per l'edilizia – 15/12/17" http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/quesiti_CAM_edilizia9.pdf

¹⁷ Per ciascun edificio inserire la relazione tecnica redatta secondo le disposizioni del d.m. 26 giugno 2015 "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici".

l'eventuale ammissibilità dell'IVA all'agevolazione del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;

- in caso di non proprietà dell'immobile, atto relativo alla titolarità di altro diritto reale o personale di godimento dello stesso in capo al beneficiario;
- attestato di pre-valutazione per quanto riguarda l'applicazione del protocollo ITACA o comunicazione di non applicabilità del protocollo rilasciati da iisBE;
- nel caso in cui siano previsti interventi di cui alla Linea A.2, comunicazione del GSE attestante il riconoscimento CAR o, in alternativa, lettera di esito fornita dal GSE a seguito della richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 7 del D.M. 5 settembre 2011 "Regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento";
- dichiarazione del legale rappresentante/soggetto delegato con potere di firma del beneficiario che il progetto è inserito nel Programma annuale e triennale come previsto dalla piattaforma Edisan D.E.S.;
- check list di rilevazione delle "Entrate nette" relative al progetto per il quale si richiede l'agevolazione (artt. 61 e 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 e s.m.i.);
- dichiarazione del legale rappresentante/soggetto delegato con potere di firma del beneficiario inerente la tipologia di procedura che si intende attivare (Appalto o PPP).

La carenza di uno o più documenti tra quelli elencati comporterà l'irricevibilità della domanda, che sarà comunicata al beneficiario dal Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) entro 10 giorni dalla data di presentazione della domanda.

3.2 Come viene valutata la domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, entro i 90 giorni successivi alla data di presentazione, nel rispetto di quanto contenuto nel documento "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni*" e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015¹⁸ e s.m.i., in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, tenuto conto di quanto specificatamente indicato con riferimento alle azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 e del fatto che, trattandosi di una misura a titolarità regionale, alcuni criteri potranno non trovare applicazione o trovare una applicazione parziale o temperata¹⁹.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

- la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del soggetto proponente e del progetto proposto a finanziamento;

¹⁸I criteri sono pubblicati a questo indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

¹⁹Come indicato a pag. 6 del suddetto documento.

- per le istanze che superano positivamente la fase precedente, valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto.

Le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità sono svolte dal Settore sviluppo energetico sostenibile (RdG).

Si prega di tener conto che una qualità insufficiente della documentazione allegata alla domanda, con particolare riferimento alla diagnosi energetica e alla Relazione Tecnico Economica di Sintesi, oltre che la mancanza di coerenza degli interventi proposti con la Diagnosi energetica, possono comportare la non ammissibilità dell'intervento.

Le valutazioni tecnico/finanziaria, di cui al successivo punto c), e di merito, di cui al successivo punto d), verranno svolte da una Commissione di Valutazione che esprime un parere vincolante. Tale Commissione, presieduta dal Settore sviluppo energetico sostenibile (RdG), sarà composta da membri di quest'ultimo, della Direzione Sanità, dall'Autorità Ambientale e, se necessario, da altri esperti, tenendo conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare.

Nello specifico, i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio diretto a verificare:

a) ricevibilità

| | |
|---|-------|
| Inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal disciplinare | si/no |
| Completezza e regolarità della domanda | si/no |

b) ammissibilità

| | |
|--|-------|
| Requisiti del beneficiario: verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal disciplinare (par. 2.1) in capo al potenziale beneficiario | si/no |
| Requisiti del progetto: conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal disciplinare: | |
| - tipologia e localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del presente disciplinare e con la politica energetica regionale | si/no |
| - cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con termini fissati dal disciplinare e con la scadenza del POR | si/no |
| - compatibilità dell'intervento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal disciplinare o da normativa nazionale o unionale | si/no |
| - coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (nel par. 2.A.9) | si/no |
| - Inserimento del progetto sulla piattaforma EDISAN DES | si/no |

c) valutazione tecnico/finanziaria

| |
|---|
| c.1) Idoneità tecnica del potenziale beneficiario ²⁰ |
|---|

| |
|---|
| c.2) Congruità e pertinenza dei costi ²¹ |
| c.3) Autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo ²² |
| c.4) Adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'operazione che deve essere realizzata ²³ |
| TOTALE massimo: 8 punti |

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione ogni progetto dovrà ottenere, per la fase di valutazione tecnico/finanziaria, un punteggio complessivo **pari ad almeno 4 punti su 8**.

- d) valutazione di merito (solo per domande che hanno superato positivamente la valutazione tecnico-finanziaria di cui alla tabella precedente)

| CRITERI |
|---|
| <i>d.1) qualità tecnico-scientifica del progetto (fino a 30 punti/100)</i> |
| <i>d.1.1) Qualità della/e diagnosi energetica/che</i> |
| <i>d.1.2) Qualità della Relazione tecnico economica di sintesi (RTES)</i> |
| <i>d.1.3) Coerenza degli interventi proposti in RTES con i risultati della/e diagnosi energetica/che (+ peso)</i> |
| <i>d.1.4) Si prevedono interventi di miglioramento sismico degli edifici coinvolti</i> |
| <i>d.1.5) Dimostratività del progetto</i> |
| <i>d.1.6) Cantierabilità del progetto</i> |
| <i>d.2) ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni, ecc.) (fino a 60 punti/100)</i> |
| <i>d.2.1) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per il riscaldamento del fabbricato [EP_{H,nd}]</i> |

²⁰ Ai fini della valutazione del criterio si prenderà in considerazione quanto indicato nella domanda nel pertinente paragrafo, in riferimento alla presenza, all'interno dell'Azienda, di personale con specifiche competenze in materia energetica e/o in possesso della certificazione EGE nonché in ragione di esperienze analoghe precedentemente realizzate e/o dell'implementazione di un SGE ai sensi della norma ISO 50001

²¹ Ai fini della valutazione del criterio si prenderà in considerazione quanto indicato nella RTES, in riferimento al parametro [costi ammissibili / superficie utile coinvolta dall'intervento] e alla pertinenza dei costi riportati nel Computo Metrico Estimativo. La Commissione di valutazione potrà eventualmente stabilire costi unitari massimi di intervento ai fini della determinazione dell'agevolazione concedibile, tenuto conto del prezzario regionale vigente e/o dei costi mediamente sostenuti per interventi analoghi nonché di studi/pubblicazioni specifici.

²² Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nella domanda, in riferimento al tempo di ritorno semplice e/o al VAN riportati nella diagnosi energetica allegata alla domanda di agevolazione

²³ Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nella domanda, in riferimento e all'utilizzo di fonti di cofinanziamento derivanti da altre misure di incentivazione (es. "conto termico").

| |
|--|
| <i>d.2.2) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale $[A_{sol,est}/A_{sup\ utile}]$</i> |
| <i>d.2.3) Risparmio percentuale di energia primaria globale non rinnovabile $EP_{gl,nren}$ rispetto alla situazione ante-operam²⁴</i> |
| <i>d.2.4) Classe di priorità definita dalla D.D. n. 614 del 02/10/2017 della Direzione regionale Sanità</i> |
| <i>d.3) validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria (fino a 10 punti/100)</i> |
| <i>d.3.1) Eco-efficienza del progetto valutata tramite l'applicazione del Protocollo ITACA</i> |
| TOTALE massimo 100 punti |

Le indicazioni relative alle modalità di attribuzione dei punteggi previsti per ciascuno dei criteri sopra indicati sono contenute nell'Allegato 3, recante modalità di applicazione dei criteri di merito tecnico.

Non sono attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione ogni progetto dovrà ottenere, per la fase di valutazione di merito, un punteggio complessivo **pari ad almeno 30 punti su 100**.

3.3 Come viene determinata e concessa l'agevolazione

A seguito della valutazione delle domande di cui al par. 3.2, il Settore sviluppo energetico sostenibile (RdG), procede alla concessione dell'agevolazione determinandone l'importo e comunicandolo al beneficiario.

In caso di PPP, sulla base degli elementi che dovranno essere forniti dal beneficiario, la determinazione dell'agevolazione terrà conto del vincolo di cui all'art. 180, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

Le domande verranno finanziate secondo l'ordine cronologico di invio telematico della domanda fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni/revoche/rinunce, si potrà procedere al finanziamento di domande istruite con esito positivo ma non finanziabili per carenza di risorse.

Il Settore sviluppo energetico sostenibile (RdG) provvede alla concessione dell'agevolazione secondo le seguenti modalità:

²⁴ Nel caso in cui la domanda preveda solo interventi di cui alla Linea A.2, il criterio d.2.3) è valutato attraverso il possesso della qualifica CAR in capo all'impianto di cogenerazione/trigenerazione. Nel caso in cui la domanda preveda sia interventi di cui alla Linea A.2 sia interventi di cui alle altre Linee, il criterio, fermo restando il possesso della qualifica CAR in capo all'impianto di cogenerazione/trigenerazione, è valutato attraverso il risparmio di energia primaria globale non rinnovabile conseguito dagli interventi di cui alle Linee A.1 e/o B.

- in relazione agli interventi per i quali è stata presentata in sede di domanda la progettazione definitiva, attiva la procedura per la determinazione delle entrate nette ai fini della eventuale ri-determinazione dell'agevolazione;
- in relazione agli interventi per i quali è stato presentato in sede di domanda il solo progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 23, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., il Settore sviluppo energetico sostenibile (RdG) dispone l'ammissione dell'intervento all'agevolazione con riferimento ai costi esposti e invita il beneficiario ad inoltrare – secondo modalità operative che verranno specificate, entro un termine congruo e pena la decadenza dell'agevolazione – la seguente documentazione:
 - a) copia del progetto definitivo (così come definito dall'art. 23, comma 7 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.) dell'intervento, corredata da eventuali copie delle richieste di autorizzazioni, pareri e permessi, previsti dalla normativa vigente e/o eventualmente da autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., già acquisiti con esito favorevole;
 - b) relazione ex art. 8, comma 1 del d.lgs.192/2005 e s.m.i. attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici;
 - c) provvedimento di approvazione del progetto definitivo;
 - d) conto economico aggiornato del progetto e cronoprogramma di realizzazione dell'intervento (progettazioni, acquisizione autorizzazioni e simili, procedure di affidamento lavori/servizi/forniture, avvio lavori, stati di avanzamento lavori, fine lavori e collaudo) nel caso in cui, a seguito della progettazione definitiva, si renda necessario un aggiornamento o una precisazione dei contenuti rispetto a quanto indicato in sede di domanda;
 - e) versione aggiornata dell'allegato 1b "Schede tecniche riepilogative" in formato pdf.

L'attività di istruttoria del progetto definitivo e della documentazione a corredo è svolta dalla Commissione di Valutazione di cui al par. 3.2 ed è conclusa entro 90 giorni dalla data in cui perviene il progetto definitivo e la documentazione relativa, fermo restando eventuali richieste di integrazione e chiarimenti.

In caso di mancato invio della documentazione sopra indicata o laddove venissero riscontrate incoerenze non altrimenti sanabili tra quanto presentato in sede di domanda e la predetta documentazione, si procederà alla revoca dell'agevolazione.

3.4 Come vengono attuati gli interventi e rendicontate le spese

Gli interventi sono attuati dal beneficiario in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 s.m.i. e secondo quanto specificato al par. 2.1.

Le modalità e i termini di realizzazione dei progetti ammessi all'agevolazione sono regolati dal presente disciplinare, dal provvedimento di concessione dell'agevolazione e da successive disposizioni emanate dall'Autorità di gestione del POR FESR.

La tempistica di attuazione degli interventi deve rispettare le scadenze indicate nel cronoprogramma contenuto nella relazione tecnico economica di sintesi (RTES).

3.4.1 Comunicazione dell'aggiudicazione e rideterminazione del quadro economico

A seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per l'attuazione degli interventi, e comunque entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione (salvo eventuali proroghe concesse), il beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) tutta la documentazione riguardante la procedura di gara espletata (l'importo del progetto risultante dall'espletamento dell'iter procedurale, mediante la comunicazione degli estremi del provvedimento di aggiudicazione), ovvero di selezione del partner privato nell'ambito del PPP.

Nel caso di ribasso, il beneficiario deve informare tempestivamente il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) che procederà alla rideterminazione dell'agevolazione concessa in precedenza entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di aggiudicazione; in caso di PPP si procederà all'eventuale rideterminazione dell'agevolazione concessa anche in conseguenza dell'applicazione del vincolo di cui all'art. 180, comma 6, del d.lgs. 50/2016.

3.4.2 Modalità di erogazione delle agevolazioni

A seguito della concessione dell'agevolazione, così come indicato al par. 3.3 del disciplinare, si procederà con l'erogazione della stessa secondo le modalità di seguito indicate.

Una prima quota di agevolazione per un importo pari al 30% dell'importo totale concesso potrà essere erogata, a titolo di anticipazione, su richiesta del beneficiario, da effettuarsi entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione e indirizzata al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

Successivamente verranno svolti i pertinenti controlli sulla/e procedura/e di selezione, sino alla fase di aggiudicazione ed eventualmente all'avvio dell'esecuzione del contratto, ad opera del Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA); tale controllo, presupposto della validazione delle spese, è comunque antecedente al pagamento della rendicontazione intermedia che sarà effettuato da parte del settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

Al raggiungimento di almeno il 30% delle spese ammissibili, il beneficiario potrà inviare la rendicontazione intermedia delle spese effettuate al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) che, previo esito positivo del controllo sulla/e procedura/e di

selezione, sino alla fase di aggiudicazione ed eventualmente all'avvio dell'esecuzione del contratto, eroga un ulteriore 20% dell'agevolazione entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione.

A seguito dell'ultimazione dei lavori e della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo dei controlli sulle procedure di appalto eseguite, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), completati i controlli di competenza, provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, rideterminando eventualmente gli importi dovuti nel caso in cui l'ammontare finale risultasse inferiore rispetto a quello individuato a seguito della conclusione della gara di appalto o della procedura di PPP. Il Settore provvederà, quindi, ad erogare il saldo spettante.

3.4.3 Modalità di rendicontazione

L'intero investimento ammesso all'agevolazione deve essere rendicontato dal beneficiario entro i termini stabiliti dal presente disciplinare.

In particolare, la documentazione inerente alle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata, unitamente a quanto previsto ai successivi parr. 3.4.4 e 3.4.5, tramite caricamento sulla piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti presente sul sito:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/412-gestionale-finanziamenti>,

con le seguenti tempistiche:

per la rendicontazione *in itinere*, al raggiungimento di una quota pari ad almeno il 30% delle spese ammissibili e comunque non superiore al 60% delle stesse;

- per la rendicontazione finale, entro 90 giorni dall'ultimazione dei lavori (data del "certificato di ultimazione dei lavori").

Sulla base della vigente normativa unionale, il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese è il 31/12/2023.

3.4.4 Documentazione da caricare in sede di rendicontazione *in itinere* delle spese

Per la rendicontazione *in itinere* il beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), tramite la piattaforma informatica messa a disposizione della Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, la seguente documentazione:

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: *Spesa finanziata attraverso l'agevolazione del POR FESR 2014/2020 Regione Piemonte - Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 – Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale*). Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento si scriva: *POR FESR Azioni IV.4c.1.1. e IV.4c.1.2*; ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24 e, nel caso di operazioni PPP, copia degli estratti conto a giustificazione delle spese sostenute. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- attestato di progetto relativo all'applicazione del Protocollo ITACA (solo per rendicontazione *in itinere*), laddove non sia stata prodotta, in sede di presentazione della domanda, la dichiarazione di non applicabilità;
- copia della documentazione, eventualmente non ancora inserita sulla piattaforma informatica, relativa all'espletamento delle procedure d'appalto, o per la selezione del partner privato in caso di PPP, e della documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti.

Qualora la dimensione complessiva dei file recante la suddetta documentazione sia superiore a 35 MB, questi dovranno essere trasmessi mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) all'indirizzo riportato al par. 3.1.

3.4.5 Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale

In sede di rendicontazione finale, oltre alla documentazione prevista al precedente par. 3.4.4, dovrà essere caricata sulla piattaforma informatica la seguente documentazione:

- relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento, comprendente fotografie dell'opera in numero tale da raffigurare in modo completo le principali caratteristiche (edilizie e impiantistiche) nonché l'evoluzione dell'attività di cantiere dell'intervento realizzato e il programma di divulgazione dell'iniziativa (cartellonistica e targa permanente). La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio professionale competente per materia;

- comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento²⁵ a firma digitale del beneficiario corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità di cui al d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- Attestato di Prestazione Energetica (APE) per ciascuno degli edifici oggetto di intervento;
- per gli interventi di cui alla Linea A.2, lettera di riconoscimento CAR nel caso in cui la medesima non sia stata allegata alla domanda di agevolazione (cfr. par. 3.1);
- certificato finale relativo all'applicazione del Protocollo ITACA), laddove non sia stata prodotta, in sede di presentazione della domanda, la dichiarazione di non applicabilità;
- comunicazione di eventuali modifiche rispetto alla proprietà degli edifici o al titolo di disponibilità degli edifici o all'utilizzo dell'edificio (attività svolte all'interno dell'edificio, uso delle opere realizzate, ecc.) o alla destinazione d'uso o, in generale, ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto presentato in sede di domanda che possa incidere sulla valutazione in merito alla presenza di aiuti di Stato o al rispetto al principio della stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- "Manuale d'Uso per ogni singolo edificio oggetto del progetto" contenente le principali indicazioni per il corretto utilizzo e la corretta manutenzione dello stesso al fine di garantire il risultato energetico valutato in sede progettuale;
- copia della documentazione, non ancora caricata sulla piattaforma informatica, relativa all'espletamento delle procedure d'appalto e della documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti.

Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni, la relativa modulistica e le Linee Guida che verranno successivamente approvate, saranno pubblicate sul sito:

<http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/bandi-e-finanziamenti>.

Nel caso di un'operazione di PPP, il beneficiario deve rendicontare, oltre alle proprie spese, anche le spese sostenute dal partner privato, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 64 del Regolamento UE 1303/2013.

Qualora la dimensione complessiva dei file recante la suddetta documentazione sia superiore a 35 MB, questi dovranno essere trasmessi mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) all'indirizzo riportato al par. 3.1.

²⁵ Per conclusione dell'intervento si intende il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla fine dei lavori, che rendano l'intervento funzionale e fruibile.

3.4.6 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), esamina la documentazione di rendicontazione (*in itinere* e finale) allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati, potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In sede di esame della rendicontazione finale, il corretto completamento del progetto sarà valutato attraverso la verifica della documentazione tecnica finale, facendo eventualmente ricorso ad un supporto specialistico.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione *in itinere* si concluderà entro 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista (al paragrafo 3.4.4).

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione finale si concluderà entro 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista (ai paragrafi 3.4.4 e 3.4.5).

I predetti termini sono sospesi in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario.

Al termine delle verifiche, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC):

- a) comunicherà l'esito positivo al beneficiario

oppure

- b) richiederà al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati

oppure

- c) comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.

Nel caso previsto al punto b), il beneficiario avrà 15 giorni di tempo, dal ricevimento della comunicazione del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, erogando le agevolazioni spettanti oppure avviando il procedimento di revoca.

Se entro i 15 giorni previsti il beneficiario non invierà le integrazioni richieste, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), nei 30 giorni successivi, chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, erogando le agevolazioni spettanti o avviando il procedimento di revoca.

A seguito della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo del controllo sull'applicazione della normativa in materia di appalti (cfr. paragrafo 3.4.7), il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione



del sistema produttivo del territorio (RdC), completati la valutazione dei giustificativi di spesa e i controlli di competenza, provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, eventualmente rideterminandolo.

3.4.7 Controlli in materia di appalti pubblici

Il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA) della Direzione Competitività del Sistema regionale, come previsto dal Sistema di Gestione e controllo, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 560 del 8/11/2017, esercita il controllo di primo livello relativo alle procedure ad evidenza pubblica indette dal beneficiario per la selezione degli attuatori (appaltatore o partner privato in caso di PPP), ivi compresa la fase di esecuzione dei contratti.

Tale controllo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) con riferimento alle sole procedure negoziate, controllo preventivo sulle modalità di individuazione degli operatori economici da invitare;
- 2) per tutte le procedure, controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione *in itinere* delle spese, anche mediante controllo in loco;
- 3) per tutte le procedure, controllo relativo alla fase di esecuzione finale del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione finale delle spese, anche mediante controllo in loco.

Con riferimento alle procedure negoziate, la documentazione, attestante le modalità adottate dal beneficiario per l'individuazione degli operatori economici da invitare, deve essere inserita sulla piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti entro 10 giorni dalla data di conclusione delle procedure di individuazione degli operatori economici da invitare.

L'esito positivo dei controlli di cui ai punti 2) e 3) è condizione necessaria per la validazione delle spese rendicontate e il relativo pagamento da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

3.5 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG), prima della conclusione del medesimo.

Qualora ricorrano motivi del tutto eccezionali e purché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione e/o il mancato conseguimento dei target previsti dal POR FESR nell'ambito del *Performance Framework*, il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) potrà

autorizzare proroghe ai tempi di realizzazione e di ultimazione dei lavori previsti al momento della concessione dell' agevolazione e/o successivamente autorizzati.

Qualunque variazione tecnica che possa comportare una modifica delle prestazioni energetiche dell'edificio/degli edifici oggetto di intervento dovrà essere tempestivamente comunicata prima della conclusione del progetto. Il beneficiario può apportare variazioni a condizione che le stesse non incidano sui parametri di cui ai parr. 2.2, 2.3, 2.4 e 3.2 del presente disciplinare e, comunque, a condizione che non comportino un peggioramento della prestazione energetica complessiva dell'intervento, rispetto al progetto approvato in sede di concessione delle agevolazioni. Il beneficiario dovrà, altresì, comunicare tempestivamente tutte le variazioni che determinano l'attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

Il beneficiario a tal fine deve:

- inoltrare tempestivamente formale e motivata richiesta di proroga/variazione tecnica/modifica o variante ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- corredare la richiesta di cui al punto precedente con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della stessa;
- per le variazioni che determinino l'attivazione di varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., corredare la richiesta con la documentazione relativa.

La Commissione di valutazione di cui al par. 3.2 verifica la coerenza e la congruenza della variazione con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto.

Il Settore Monitoraggio, valutazione e controlli (RdA) effettua i controlli in relazione alla conformità delle predette varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 rispetto alla normativa di riferimento.

Sulla base del parere vincolante espresso dalla suddetta Commissione e del positivo esito dei controlli effettuati dal Settore Monitoraggio, valutazione e controlli (RdA), il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) autorizza le variazioni/varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. entro i 30 giorni successivi alla richiesta e ne informa il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

Le variazioni/modifiche/varianti non potranno, comunque, comportare aumenti dell'agevolazione concessa.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del presente disciplinare o con le relative tempistiche ovvero le modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., non siano conformi alla normativa di riferimento, si procederà con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse.

Per quanto concerne le variazioni economiche, esse saranno valutate dal Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), in fase di esame della rendicontazione finale di spesa.

3.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda, di valutazione della stessa e di concessione dell'agevolazione e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

| Attività | Soggetto che ha in carico l'attività | Scadenza |
|---|---|---|
| Compilazione e invio del modulo telematico | Beneficiario | Dalle ore 9,00 del 22/10/2018 e fino alle ore 12 del 29/03/2019 |
| Invio conferma della domanda | Beneficiario | 5 giorni dall'invio telematico |
| Valutazione della domanda, comunicazione esito positivo | Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) | 90 giorni dalla presentazione |
| Atto di concessione | Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) | 15 giorni dalla data di comunicazione esito positivo |
| Erogazione dell'anticipo (30%) qualora richiesto | Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) | 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione |
| Comunicazione del provvedimento di aggiudicazione o selezione soggetto privato e presentazione di tutta la documentazione di gara sino all'aggiudicazione | Beneficiario | Entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione |

| | | |
|---|---|---|
| Controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto antecedente al pagamento della rendicontazione <i>in itinere</i> ²⁶ delle spese | Settore monitoraggio, valutazione e controlli (RdA) | Entro il pagamento della rendicontazione <i>in itinere</i> da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) |
| Rendicontazione <i>in itinere</i> | Beneficiario | Al raggiungimento di almeno il 30% delle spese ammissibili |
| Esame della rendicontazione <i>in itinere</i> ed erogazione del 20% di contributo | Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) | Entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione <i>in itinere</i> e previo esito positivo del controllo relativo alla fase di aggiudicazione ed esecuzione |
| Rendicontazione finale delle spese e presentazione della documentazione della fase di esecuzione finale del contratto | Beneficiario | Entro 90 giorni dalla ultimazione dei lavori |
| Controllo fase di esecuzione finale del contratto antecedente al pagamento del saldo | Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA) | Entro 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione della fase di esecuzione finale del contratto |
| Esame rendicontazione finale delle spese ed erogazione del saldo della agevolazione | Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) | Entro 90 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione e previo esito positivo del controllo sulla fase di esecuzione |

²⁶ Si precisa che tale controllo, presupposto della validazione delle spese può intervenire in momenti diversi, anche prima della presentazione della rendicontazione *in itinere* da parte del beneficiario.

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli *in loco*), anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica, e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e a metterla a disposizione degli organi suddetti.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), oltre al controllo delle rendicontazioni (c.d. controllo documentale di primo livello), potrà effettuare controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal disciplinare e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Il Settore Monitoraggio, valutazione e controlli (RdA) esercita il controllo di primo livello nei termini e nelle modalità di cui al par 3.4.7, anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici, nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. La numerosità delle verifiche previste al par. 3.4.7, anche mediante controllo *in loco*, potrà essere incrementata a seconda del valore e della complessità del tipo di appalto effettuato. I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (*Check list*) e sulla base dei manuali approvati dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica, si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge. In particolare in caso di irregolarità riguardanti l'applicazione della normativa in materia di appalti si fa riferimento alla Decisione della Commissione del 19/12/2013 - C(2013)9527 - sulla definizione ed approvazione degli *Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie*



da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare Settore "Sviluppo energetico sostenibile" (RdG) i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso all'agevolazione, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni *ad hoc* nelle fasi *ex ante*, *in itinere* e *ex post* su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014-2020, i controlli di primo livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla D.D. n. 560 del 08/11/2017:

- dal Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, in qualità di Responsabile di Controllo;
- dal Settore Monitoraggio, valutazione, controlli della Direzione Competitività del sistema regionale, limitatamente alle procedure di appalto attivate (o selezione del partner privato in caso di PPP) ed alla fase di esecuzione dei contratti.

5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione europea e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1303/2013.

6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE

6.1 Obblighi del beneficiario

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente disciplinare; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei suddetti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal disciplinare²⁷;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) comunicare eventuali variazioni di cui al par. 3.5 al progetto approvato;
- d) consentire i controlli previsti;
- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- f) effettuare una corretta manutenzione dell'edificio, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;
- g) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'edificio e al cantiere al personale incaricato dei controlli previsti;
- h) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;

²⁷ Comprensivi delle eventuali proroghe eccezionalmente concesse.

- i) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate mediante l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- j) a rispondere alle verifiche che verranno avviate in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti; a tale fine verranno predisposte rilevazioni *ad hoc* nelle fasi *ex ante*, *in itinere* e *ex post* su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura anche attraverso il supporto di esperti;
- k) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui ai punti precedenti. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dovrà dare opportuna comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC); l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo.
Tuttavia nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- l) comunicare tempestivamente al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) l'eventuale ottenimento di altre agevolazioni pubbliche cumulabili ai sensi del par. 2.8 con l'agevolazione concessa a valere sul presente disciplinare, al fine dell'eventuale rideterminazione della medesima;
- m) trasmettere tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dal progetto finanziato per l'effettiva determinazione dell'agevolazione, nelle modalità e secondo le tempistiche che saranno specificate.

Entro il 31 marzo, per i 5 anni successivi alla realizzazione dell'intervento, il/i beneficiario/i, tramite il legale rappresentante, dovrà inviare al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG):

- al momento del primo invio dei dati di cui al punto successivo, una relazione sul sistema di monitoraggio installato, in formato telematico e firmata digitalmente (.p7m) da un professionista iscritto a Ordine/Collegio competente per materia;
- con frequenza annuale, una relazione di monitoraggio che espliciti e commenti i livelli di prestazione energetica effettivamente conseguiti con riferimento ai profili di utilizzo tenendo conto

dei fattori esterni indipendenti (es: condizioni climatiche) accompagnata da un file strutturato relativo alle misurazioni effettuate mensilmente nel corso dell'anno precedente.

Fermo restando gli altri obblighi previsti dal presente disciplinare, dal provvedimento di concessione e dalla normativa nazionale e unionale, il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi indicati al paragrafo 2.2.1.1.10 del Manuale di selezione, monitoraggio e rendicontazione di cui alla D.D. n. 760 del 06/12/2016 da ultimo modificata con D.D. n. 560 dell'8/11/2017

I documenti sopra indicati dovranno essere predisposti sulla base degli standard resi disponibili sul sito: <http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/bandi-e-finanziamenti>

6.2 Revoca dell'agevolazione

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) potrà procedere alla revoca parziale o totale dell'agevolazione pubblica qualora dovesse ricorrere almeno una delle casistiche specificate al par. 2.2.1.1.10 del Manuale di Selezione, Monitoraggio e rendicontazione di cui alla D.D. n. 760 del 6/12/2016, da ultimo modificata con D.D. n. 560 dell'8/11/2017. In particolare, l'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi (esemplificativi e non esaustivi):

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al par. 2.1;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 6.1 ;
- c) mancato rispetto da parte del beneficiario della normativa di riferimento, in particolare del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- d) unicamente per i progetti per i quali, in sede di domanda, è stato trasmesso solo il progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 23, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., in caso di mancato invio della documentazione relativa al progetto definitivo o laddove venissero riscontrate incoerenze non altrimenti sanabili tra quanto presentato in sede di domanda e il progetto definitivo e la relativa documentazione a corredo;
- e) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal disciplinare, dal provvedimento di ammissione all'agevolazione e dalla normativa di riferimento;
- f) a seguito di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;
- g) qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato come precisato al par. 2.10 e nell'Allegato 3;
- h) quando, a seguito della verifica finale (o di verifiche *in loco*), venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, o in caso si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa



presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;

- i) nel caso in cui siano stati ottenute ulteriori agevolazioni dirette alla realizzazione del medesimo progetto senza averne data immediata comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, o nel caso in cui il cumulo con altre contribuzioni pubbliche determini il superamento del 100% delle spese ammissibili o determini una violazione di quanto previsto all'art. 65, paragrafo 11, del Regolamento (UE) 1303/2013 (cfr. par. 2.8);
- j) il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica.

6.3 Avvio del procedimento di revoca

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 20 giorni** dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
oppure
- b) nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state accolte, Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione.

6.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) comunica al beneficiario la revoca delle agevolazioni concesse, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione

della sovvenzione (contributo in conto capitale), nel caso in cui sia stata erogata, maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione della sovvenzione (contributo in conto capitale), nel caso in cui sia stata erogata, maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine (art. 147 par. 2 Regolamento (UE) 1303/2013).

6.5 Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare all'agevolazione concessa inviando una comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: riqualificazioneterritorio@cert.regione.piemonte.it.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal beneficiario saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD 679/2016) pubblicato sul sito di Regione Piemonte, congiuntamente al disciplinare. I dati forniti con la presente richiesta saranno utilizzati per gestire la richiesta medesima e per dare esecuzione al contratto nonché per indagini statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per l'accesso alle agevolazioni di cui al presente disciplinare e per tutte le conseguenti attività.



Il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile pro-tempore della Direzione Competitività del sistema regionale. Nel caso in cui siano incaricati altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, il responsabile *pro tempore* è il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di primo livello, il responsabile *pro tempore* è il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) della Direzione Competitività del Sistema Regionale ;
- per il controllo di primo livello in materia di appalti pubblici, il responsabile *pro tempore* è il Settore Monitoraggio, valutazione e controlli (RdA) della Direzione Competitività del sistema regionale.

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza a tali norme la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020", approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con i Fondi Strutturali di Investimento Europei.

Gli elementi del *format* di immagine coordinata e la specificazione delle norme cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili alla pagina *web* , nel quale è parimenti reperibile il documento recante Indirizzi e linee guida per i beneficiari dei finanziamenti relativamente alle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità inerenti al POR FESR 2014-2020.

Durante l'attuazione del progetto il beneficiario deve informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito *web* una breve descrizione del progetto compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un progetto che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto) deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del *format* di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

10.DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" e ai relativi manuali operativi approvati con D. D. n. 760 del 6/12/2016 e da ultimo modificati con D.D. n. 560 dell'8/11/2017 (i documenti citati sono reperibili al [link http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/sistema-di-gestione-e-controllo](http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/sistema-di-gestione-e-controllo)), oltre che alla pertinente normativa di riferimento di cui al successivo par. 11.

11.RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

RIFERIMENTI UNIONALI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Decisione della Commissione Europea C(2015)922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i.;
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (in GUUE C 262 del 19 luglio 2016).

RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e s.m.i. e normativa di attuazione (Linee guida ANAC e Decreti ministeriali);
- Norma nazionale sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2014-2020, attualmente in corso di definizione.

RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 23-4231 del 21/11/2016 “Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014”;
- D. D. n. 760 del 6/12/2016 di approvazione della descrizione del Sistema di Gestione e Controllo e relativi allegati, così come modificata con Determinazione Dirigenziale n. 560 del 8/11/2017;
- Deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2017, n. 24-5838 recante “Reg. (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”.

12. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul disciplinare e le relative procedure, è possibile contattare:

- **Regione Piemonte - Settore Sviluppo energetico sostenibile**, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it;
- **Regione Piemonte – Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio**, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: settore.qualificazioniviluppo@regione.piemonte.it;

- **Regione Piemonte - Settore Monitoraggio, valutazione e controlli**, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail del settore: monitoraggio.competitivita@regione.piemonte.it
- **CSI**, per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, inviando una mail all'indirizzo e-mail gestione.finanziamenti@csi.it, oppure chiamando il numero 011.0824407.

Nell'oggetto occorre indicare: "Informazioni sul Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale".

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES) comprensivo degli allegati 1a (Guida alla compilazione dell'Allegato 1b e fattori di conversione ed emissione) e 1b (Schede tecniche riepilogative)

Allegato 2: Modulo di domanda

Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto

Allegato 4: Procedure per l'applicazione del Protocollo ITACA

Allegato 5: Schema di Diagnosi Energetica

Allegato 6: Check list Entrate nette



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

ALLEGATO 1

Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

Titolo: _____

Acronimo del progetto: _____

SOMMARIO

| | | |
|--------|---|----|
| 1 | PREMESSA..... | 3 |
| 2 | TITOLO E SINTESI DEL PROGETTO | 4 |
| 2.1 | Informazioni generali..... | 4 |
| 2.2 | Dimostratività | 4 |
| 3 | MIGLIORAMENTI ENERGETICI ED AMBIENTALI ATTESI | 5 |
| 4 | CRONOPROGRAMMA | 6 |
| 4.1 | Stato dell'iter autorizzatorio..... | 6 |
| 4.2 | Calendario delle attività | 6 |
| 5 | DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER OGNI SINGOLO EDIFICIO/IMPIANTO CAR | 7 |
| 5.1 | EDIFICIO/IMPIANTO CAR NUMERO 1, 2, ... , N..... | 7 |
| 5.1.1 | Localizzazione dell'edificio..... | 7 |
| 5.1.2 | Edificio oggetto dell'intervento | 8 |
| 5.1.3 | Situazione pre-esistente | 8 |
| 5.1.4 | Descrizione dell'intervento | 8 |
| 5.1.5 | Caratteristiche tecniche dell'intervento | 9 |
| 5.1.6 | Adeguamento normativo..... | 10 |
| 5.1.7 | Sicurezza sismica dell'edificio | 10 |
| 5.1.8 | Applicazione del Protocollo ITACA | 10 |
| 5.1.9 | Manutenzione e vita utile degli impianti proposti..... | 11 |
| 5.1.10 | Risparmio energetico atteso | 11 |
| 5.1.11 | Quadro economico | 11 |
| 5.1.12 | Monitoraggio | 12 |
| 5.1.13 | Tempistiche di realizzazione | 12 |
| 6 | ALLEGATI..... | 13 |

1 PREMESSA

Lo scopo del presente documento è quello di costituire una traccia per la redazione di un elaborato che descriva, in modo esaustivo, il programma di interventi oggetto della richiesta di agevolazione regionale e consenta di riepilogare, in chiave energetica e in un unico documento di sintesi, gli interventi su uno o più edifici di uno o più presidi ospedalieri inclusi nella domanda di agevolazione.

La RTES, tenendo conto:

- della/delle diagnosi energetica/che conformi all'Allegato 5 al Disciplinare, che devono fornire un quadro analitico dell'attuale prestazione energetica e alla/e quale/i il presente documento può fare esplicito riferimento, senza replicarne i contenuti;
- delle relazioni di calcolo redatte secondo il D.M. 26 giugno 2015 "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici" ante e post intervento per ogni edificio;

deve descrivere:

- il bilancio energetico complessivo del progetto;
- i vantaggi energetici;
- i vantaggi economici;
- i benefici a livello di impatti emissivi;
- il quadro dei costi previsti;
- gli aspetti connessi alla dimostratività.

Nel corso dell'istruttoria si terrà conto della completezza della documentazione, della coerenza dei dati forniti e della chiarezza espositiva al fine di determinare il punteggio della domanda con il criterio **d.1.2) "Qualità della RTES"**.

Come previsto dal Disciplinare, il progetto può riguardare uno o più edifici, anche non contigui, di uno o più presidi ospedalieri. Per la definizione di "edificio" occorre fare riferimento a quanto previsto dal D.lgs. 192/2005 e s.m.i..

Nel caso in cui il progetto sia riferito a più edifici di uno o più presidi ospedalieri, la presente relazione deve disaggregare i costi economici e i benefici energetici suddividendoli per ogni tipologia di intervento ammissibile e per ogni edificio inserito nel progetto.

A tal fine e per avere una chiara individuazione delle caratteristiche complessive, si rende disponibile un file in formato Excel denominato "*Allegato 1b - Schede tecniche riepilogative*", dove:

- il primo foglio, denominato "Riepilogo", viene aggiornato automaticamente in seguito alla compilazione dei fogli successivi (uno per ogni edificio oggetto di interventi di cui alle Linee A.1 e B e uno per ogni impianto di cogenerazione/trigenerazione A.R. previsto) e si richiede di compilare unicamente i campi in GRIGIO, oltre che di controllare che non vi siano segnali di errore;
- i fogli successivi al primo devono essere compilati, uno per ogni singolo edificio/impianto CAR facente parte del progetto, indicando le informazioni richieste e i dati tecnici degli interventi proposti (compilare unicamente i campi in GRIGIO). Tutti i dati numerici inseriti nel file .xls devono essere giustificati esplicitamente all'interno della RTES.

2 TITOLO E SINTESI DEL PROGETTO

2.1 Informazioni generali

Titolo dell'iniziativa:

(es. Riqualificazione dell'involucro edilizio e ottimizzazione impiantistica degli edifici ... del presidio ospedaliero di ...", "Installazione di impianto di trigenerazione nel presidio ospedaliero di...", etc.)

Abstract del progetto:

(max. 5000 caratteri, analogamente a quanto richiesto sul Modulo di domanda)

Descrivere in modo sintetico il progetto con riferimento a vincoli e criticità (ad es. adeguamento ad altre normative, consolidamento statico, ecc.), stato dell'iter autorizzatorio con particolare riferimento ad eventuali autorizzazioni connesse a vincoli architettonico-paesaggistici, livello di progettazione degli interventi, vantaggi energetici e ambientali attesi (riduzione del fabbisogno termico invernale, riduzione dell'area solare equivalente estiva, risparmio di energia primaria non rinnovabile in kWh, emissioni evitate CO₂, NO_x, PM₁₀), altre ricadute positive, ecc.

In particolare, deve essere esposta la filosofia del progetto, gli obiettivi complessivi che si propone di raggiungere tenendo conto dei risultati delle diagnosi energetiche, dei requisiti richiesti dal disciplinare e del ruolo esemplare nei confronti del cittadino che deve esercitare la pubblica amministrazione nella riduzione dei consumi e delle emissioni e nella realizzazione di edifici con fabbisogni energetici contenuti ed eventualmente soddisfatti, per una quota parte rilevante, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

2.2 Dimostratività

Specificare quali siano gli elementi, anche suddivisi per singolo edificio/presidio ospedaliero, che rendono il progetto dimostrativo ed esemplare in termini di efficacia delle iniziative sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

Tale aspetto si esplica anche mediante l'informazione, il coinvolgimento e la divulgazione alla cittadinanza e all'utenza coinvolta, l'uso di soluzioni tecniche e/o di sistemi innovativi.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.5) "Dimostratività del progetto"**.

3 MIGLIORAMENTI ENERGETICI ED AMBIENTALI ATTESI

Riassumere, per l'intero progetto, il bilancio complessivo dei miglioramenti attesi con riferimento al quadro *ante* e a quello *post* intervento che espliciti i valori dei seguenti parametri:

- fabbisogno di energia primaria globale totale;
- fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile;
- fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale non rinnovabile;
- fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva non rinnovabile;
- fabbisogno di energia primaria richiesto per gli altri servizi energetici;
- fabbisogno di energia termica utile per il riscaldamento del fabbricato;
- fabbisogno di energia termica utile per il raffrescamento del fabbricato;
- consumo di ciascun vettore energetico (gas naturale, energia elettrica, ...) utilizzato;
- emissioni di CO₂;
- emissioni di NO_x;
- emissioni di polveri sottili PM₁₀.

Nel bilancio energetico complessivo sono ricompresi tutti i benefici derivanti da interventi relativi alla riduzione della domanda di energia termica utile dell'involucro edilizio e quelli relativi all'aumento di efficienza dei sistemi tecnici presenti e modellati (climatizzazione, produzione di ACS, ventilazione, illuminazione interna, sistemi di trasporto, etc..) nonché dall'installazione di sistemi di cogenerazione/trigenerazione e dall'eventuale utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

4 CRONOPROGRAMMA

4.1 Stato dell'iter autorizzatorio

Indicare l'iter autorizzatorio previsto dalla normativa vigente per l'avviamento dei cantieri, precisando quali permessi / autorizzazioni / pareri, ecc. siano già stati ottenuti o richiesti.

4.2 Calendario delle attività

Descrivere il calendario di realizzazione del progetto mediante un diagramma (ad es. Gantt) che riporti in modo dettagliato le attività previste per la realizzazione degli interventi e le tempistiche e che indichi in modo esplicito la data prevista di inizio e di ultimazione dei lavori, in coerenza con le disposizioni del Disciplinare in termini di tempi di realizzazione.

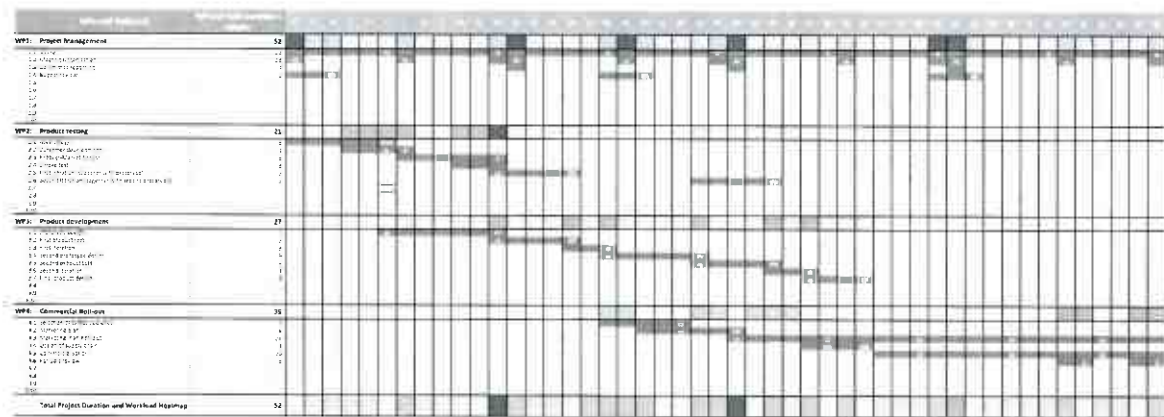


Figura 1 - Esempio diagramma di Gantt.

Il calendario dei lavori successivo alla data di concessione, suddiviso in mesi o bimestri, deve indicare le tempistiche coerentemente con gli interventi proposti.

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER OGNI SINGOLO EDIFICIO/IMPIANTO CAR

Di seguito si dovrà disaggregare il progetto a livello di singolo edificio appartenente a ciascun presidio ospedaliero¹ coinvolto nel progetto e rispettivi interventi. Analogamente, occorrerà destinare una specifica sezione a ciascun intervento di cui alla linea A.2 (installazione di sistemi di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento - CAR) previsto nella domanda di agevolazione.

Replicare il capitolo 5.1 (e tutti i sottocapitoli) per ognuno degli N edifici e/o impianti CAR inseriti nella domanda di agevolazione, avendo cura che il numero attribuito nel titolo corrisponda a quello dei fogli di lavoro per singolo edificio/impianto CAR del file Excel "Allegato 2b - Scheda riepilogativa".

Esempio:

| Relazione Tecnica (RTES) | File Excel |
|------------------------------------|-------------------------|
| 5.1 Edificio numero 1 | Edificio 1 |
| 5.2 Edificio numero 2 | Edificio 2 |
| 5.3 Impianto CAR numero 1 | Impianto CAR 1 |
| | |
| 5.N Edificio/Impianto CAR numero N | Edificio/Impianto CAR N |

5.1 EDIFICIO/IMPIANTO CAR NUMERO 1, 2, ... , N

(replicare per ogni edificio/impianto CAR previsto dal progetto)

Soggetto proprietario dell'edificio (presidio nel caso di impianto CAR):

Destinazione d'uso: indicare qual è l'uso pubblico che vi si svolge (suddividere in base al volume se sono presenti più utilizzi) e per quanti anni si prevede di mantenerne la disponibilità, la proprietà e la funzione.

5.1.1 Localizzazione dell'edificio

Procedere ad una breve descrizione dell'edificio (presidio nel caso di impianto CAR) oggetto dell'intervento e della sua localizzazione (indirizzo) indicando eventualità peculiarità del sito.

(inserire ad esempio estratto CTR e corografia).

N.B. Se è prevista l'installazione di sistemi a biomasse l'edificio, oltre a rispettare i requisiti indicati dal disciplinare al paragrafo 2.3. "Condizioni di ammissibilità degli edifici e degli interventi", deve essere localizzato in un'area montana di un comune montano. In questo caso occorre specificare gli estremi dell'area montana (identificativi catastali) in modo che possano essere facilmente verificati.

¹ Il progetto può essere disaggregato a livello di "presidio" qualora il medesimo sia costituito da un unico "edificio". Per la definizione di "edificio" occorre fare riferimento all'art. 2, comma 1 lett. a del D.lgs. 192/2005 e s.m.i.

5.1.2 Edificio oggetto dell'intervento

Per ogni edificio (o presidio/parte di presidio servito nel caso di impianto CAR) devono essere fornite, come minimo, le seguenti informazioni:

- descrizione dell'edificio;
- volumetria lorda riscaldata;
- volumetria lorda raffrescata;
- superficie utile riscaldata;
- superficie utile raffrescata;
- anno di costruzione e/o di eventuale ristrutturazione edilizia;
- descrizione delle modalità di utilizzo e destinazione d'uso ai sensi del DPR 412/93 inserendo le informazioni e i parametri principali e significativi (es. n. di reparti, n. di posti letto, superficie utile/n. posti letto, n. lavoratori e utenti normalmente presenti, etc.);
- codice dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) ante operam redatto per l'edificio/presidio;
- tipologia costruttiva;
- eventuali presenza di vincoli;
- rispondenza alle normative in vigore: sicurezza sismica, adeguamento alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, sicurezza degli impianti e antincendio, etc.

Inserire documentazione fotografica significativa per gli interventi proposti (es. facciata principale, facciata esposta a Sud, serramento tipo, centrale termica, terminali di erogazione, ecc).

Inserire/allegare planimetrie, prospetti e sezioni significative per illustrare l'intervento.

I dati e le informazioni riportati nel presente paragrafo dovranno essere coerenti con quelli riportati nella corrispondente diagnosi energetica.

5.1.3 Situazione pre-esistente

Descrivere lo stato di fatto della situazione esistente, in particolare per quanto riguarda il sistema fabbricato-sistemi tecnici, focalizzando la descrizione sugli elementi (strutture e/o impianti) sui quali si intende intervenire.

Nel descrivere gli impianti esistenti occorre precisare le caratteristiche tecniche di funzionamento degli impianti principali (*ad esempio: potenza, numero e caratteristiche dei generatori installati, combustibile utilizzato, livelli emissivi e rendimenti rilevati e loro conformità con il quadro regolamentare, tipologia dei terminali di erogazione, configurazione distributiva dell'impianto, ecc*). Occorre inoltre riportare il codice impianto del Catasto Impianti Termici – CIT.

I dati e le informazioni riportati nel presente paragrafo dovranno essere coerenti con quelli riportati nella corrispondente diagnosi energetica.

5.1.4 Descrizione dell'intervento

Risultati della Diagnosi Energetica: riportare schematicamente i risultati della diagnosi energetica, anche alla luce dei requisiti richiesti dal Disciplinare.

Interventi proposti: descrivere brevemente gli interventi che si vogliono realizzare argomentando la loro coerenza con i risultati della Diagnosi Energetica.

Si rammenta che, come previsto dal Disciplinare, il progetto proposto dovrà prevedere, a pena di esclusione, la realizzazione degli interventi individuati dalla diagnosi energetica come prioritari. La eventuale mancata realizzazione di alcuni degli interventi individuati come prioritari dalla diagnosi energetica dovrà essere motivata nel presente paragrafo con adeguato livello di dettaglio.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.3) "Coerenza degli interventi proposti in RTES con i risultati della diagnosi energetica"**.

5.1.5 Caratteristiche tecniche dell'intervento

Descrivere le caratteristiche tecniche degli interventi – anche mediante schemi, disegni e schede tecniche esemplificative – suddividendoli tra le diverse Linee previste dal Disciplinare, come specificato nel paragrafo **2.2. "Interventi ammissibili"**.

La descrizione deve anche contenere, relativamente agli interventi proposti, le informazioni quantitative necessarie ad una corretta valutazione della congruità del quadro economico (ad es. superfici interessate dagli interventi di isolamento termico, superfici dei serramenti e/o delle schermature solari installate, etc.) riportato al successivo par. 5.1.11.

Per gli interventi di cui alle linee A.1 e B

Descrivere dettagliatamente gli aspetti che rendono la soluzione proposta idonea sotto il profilo tecnologico e legislativo, con particolare riferimento alla natura delle opere e all'osservanza dei requisiti minimi di legge in vigore dal **1° gennaio 2019** per gli edifici pubblici, come previsto dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "*Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici*" nonché alla normativa regionale in materia di rendimento energetico in edilizia (d.g.r. n. 46-11968/2009 e s.m.i. e d.g.r. 45-11967 e s.m.i.).

Evidenziare il livello legislativo di riferimento (nazionale e regionale) per la categoria di intervento individuata e il livello prestazionale adottato (ad es. nella sostituzione dei serramenti che comporta una "Riqualificazione energetica", il valore minimo adottabile per la finanziabilità utilizzando il livello 2019/2021 è pari a $1,4 \text{ W/m}^2\text{K}$ e il fattore di trasmissione totale solare limite è 0,35) ed evidenziare tutte le caratteristiche tecniche che permettono di considerare l'intervento conforme ai "requisiti minimi". Ove necessario, descrivere gli aspetti che rendono la soluzione proposta idonea sotto il profilo tecnologico.

Per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile eventualmente inseriti nel progetto dovranno essere forniti tutti gli elementi necessari a comprovare il dimensionamento dei medesimi sulla base dell'autoconsumo dell'edificio/presidio. In particolare, si dovrà evidenziare come, a livello di bilancio annuale, l'energia producibile dall'impianto sia inferiore o uguale alla somma dell'energia complessivamente richiesta, nella situazione post intervento, per l'utilizzo dell'edificio, considerando tutte le utenze e i servizi energetici presenti e determinata utilizzando un profilo reale di utilizzo dell'edificio/presidio.

Per gli interventi di cui alla linea A.2

Per gli impianti di cogenerazione/trigenerazione, dovranno essere forniti, oltre alla tipologia di impianto di prevista installazione e alle caratteristiche principali dello stesso, nonché agli utilizzi dell'energia termica ed elettrica prodotta in relazione ai fabbisogni energetici attuali e previsti, tutti gli elementi necessari a comprovare la qualifica CAR ai sensi della normativa vigente

(calcolo del PES e raffronto con il valore minimo previsto) nonché i valori dei parametri previsti all'All. 1 della d.g.r. 46-11968 del 4 agosto 2009 e s.m.i..

Dovranno, inoltre, essere forniti tutti gli elementi necessari a comprovare il dimensionamento dell'impianto di cogenerazione/trigenerazione sulla base dell'autoconsumo dell'edificio/presidio. In particolare, si dovrà evidenziare come, a livello di bilancio annuale, l'energia (termica ed elettrica) producibile dall'impianto sia inferiore o uguale alla somma dell'energia complessivamente richiesta, nella situazione post intervento, per l'utilizzo dell'edificio, considerando tutte le utenze e i servizi energetici presenti e determinata utilizzando un profilo reale di utilizzo dell'edificio/presidio.

5.1.6 Adeguamento normativo

Specificare se, contestualmente agli interventi proposti, sono previsti adeguamenti alla normativa nazionale (es. antincendio, antisismica, impianti elettrici, etc.) e a quale livello.

5.1.7 Sicurezza sismica dell'edificio

Riportare, in ogni caso, la dichiarazione del tecnico incaricato che gli interventi previsti dal progetto non peggiorano i livelli di sicurezza degli edifici esistenti in coerenza con la destinazione d'uso.

Fatti salvi i casi in cui l'obbligo di verifica non è previsto ai sensi della normativa vigente, riportare le risultanze della Valutazione della Sicurezza effettuata sugli edifici oggetto di intervento ai sensi delle NTC vigenti, citando a corredo gli estremi della relazione redatta dal tecnico incaricato ed evidenziando, in particolare, il rapporto Capacità/Domanda nelle condizioni ante e post intervento.

Dovrà inoltre essere esplicitato, a mezzo di dichiarazione del legale rappresentante, che alla luce delle risultanze della Valutazione della Sicurezza l'uso della costruzione può continuare senza interventi e non deve essere modificato (es. cambio di destinazione e/o imposizione di limitazioni, etc.).

Descrivere, inoltre, eventuali interventi di adeguamento/miglioramento sismico (non ammissibili a contributo regionale), previsti anche sulla base delle risultanze delle valutazioni effettuate, che concorrono all'incremento delle caratteristiche sismiche degli edifici, specificando la conseguente variazione del rapporto Capacità/Domanda.

Si rammenta che nel caso di interventi di cui alla Linea A.2 (impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento) la valutazione della sicurezza deve essere effettuata sugli edifici del presidio serviti dall'impianto in progetto, focalizzando la valutazione almeno sugli edifici che rivestono carattere di maggior criticità dal punto di vista sismico.

Il contenuto del presente paragrafo può eventualmente concorrere all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.4) "Interventi di miglioramento sismico"**.

5.1.8 Applicazione del Protocollo ITACA

Riportare sinteticamente gli interventi operati ai fini dell'adesione al Protocollo ITACA e il punteggio conseguito, descrivendo le soluzioni tecniche innovative adottate.

5.1.9 Manutenzione e vita utile degli impianti proposti

Deve essere dichiarata la vita utile di quanto si intende realizzare attraverso gli interventi proposti.

Con riferimento alla vita utile dichiarata va specificato quali siano le eventuali operazioni di manutenzione programmata raccomandabili o obbligatorie per garantire l'efficacia degli interventi nel tempo.

In tale contesto, si deve dimostrare la sostenibilità economica delle operazioni di gestione e manutenzione degli interventi proposti.

5.1.10 Risparmio energetico atteso

In questa sezione devono essere esplicitati i calcoli relativi agli indici di cui ai criteri di valutazione:

d.2.1) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato², come definito dal D.M. 26 giugno 2015 [EP_{H,nd}]³;

d.2.2) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal D.M. 26 giugno 2015 [$A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$]⁴;

d.2.3) Risparmio percentuale di energia primaria globale non rinnovabile EP_{gl,nren}⁵ rispetto alla situazione ante-operam. Si ricorda che il risparmio percentuale di energia primaria globale non rinnovabile rispetto alla situazione ante-operam (che deve essere pari ad almeno il 20%) è calcolato in riferimento a tutti gli interventi di cui alle linee A.1 e B previsti per tutti gli edifici ricompresi nella domanda di agevolazione. Nel caso di interventi di cui alla Linea A.2 (Impianti CAR), il risparmio previsto in termini di energia primaria - ferma restando la necessità del possesso della qualifica CAR in capo all'impianto di cogenerazione/rigenerazione - rispetto alla situazione pre-intervento non concorre alla verifica della soglia del 20%, ma deve comunque essere valutato sulla base delle metodologie tecniche di calcolo disponibili e applicabili al fine di determinare, in ogni caso, il risparmio complessivo connesso alla realizzazione degli interventi previsti nella domanda di agevolazione.

Inserire, inoltre, un quadro dei fabbisogni energetici totali ante intervento e di quelli stimati post intervento suddivisi per vettore energetico.

5.1.11 Quadro economico

Esplicitare i costi riportati nell'Allegato 1b disaggregandoli almeno sulla base delle tipologie di interventi di cui al paragrafo 2.2. **"Interventi ammissibili"** del disciplinare e riportando anche le ulteriori opere non ammissibili, quali ad esempio quelle relative all'adeguamento strutturale e/o antisismico, alla rimozione delle barriere architettoniche, etc.

² L'indice deve essere calcolato considerando la sola ventilazione naturale in condizioni di "riferimento", secondo la specifica tecnica UNI/TS 11300-1.

³ In caso di più di un edificio si deve considerare la riduzione dell'indice quale valore medio ponderato.

⁴ In caso di più di un edificio l'indice è calcolato come rapporto tra la sommatoria delle $A_{sol,est}$ e la sommatoria delle $A_{sup\ utile}$ degli edifici oggetto di intervento.

⁵ Come definito al par. 3.3 dell'Allegato 1 al D.M. 26/06/2015 "Decreto requisiti minimi".

5.1.12 Monitoraggio

In tale sezione si devono esplicitare le modalità con cui si intende dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi, in termini di prestazioni ed efficienza, dichiarati ai fini di richiedere il contributo, come indicato al paragrafo 6.1. *“Obblighi del beneficiario”* del disciplinare.

Il raggiungimento degli obiettivi andrà dimostrato e rendicontato periodicamente attraverso dati misurati ed acquisiti in modo automatico.

A tal fine si richiede di descrivere con adeguato livello di dettaglio l'impianto di monitoraggio che si prevede di installare, indicando le grandezze misurate.

In particolare si invita a monitorare le grandezze caratteristiche degli interventi proposti con contatori e sensori dedicati, ad esempio:

- temperatura esterna;
- temperatura interna delle diverse aree;
- contatori di energia elettrica e di energia termica dedicati alle diverse aree/utenze;
- contatore di calore sui generatori di calore (es. energia fornita da pompa di calore o da gruppo termico, etc.);
- contatore di energia elettrica sui generatori di calore (es. energia assorbita da pompa di calore, etc.);
- contatori dell'energia elettrica e termica prodotta dai sistemi di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento;
- tutte le altre grandezze ritenute utili.

5.1.13 Tempistiche di realizzazione

Stima in mesi della realizzazione delle opere previste per il singolo edificio.

6 ALLEGATI

Allegato 1a: Guida alla compilazione dell'Allegato 1b e fattori di conversione ed emissione

Allegato 1b: Schede tecniche riepilogative

ALLEGATO 1a

Guida alla compilazione dell'Allegato 1b e fattori di conversione ed emissione

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

1. Premessa

Il presente allegato contiene le istruzioni per una corretta compilazione dell'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative".

L'allegato 1b è costituito da un foglio denominato "Riepilogo" ed una serie di fogli di lavoro denominati "Edificio n" e "CAR n", dove n è il numero di edifici o di impianti CAR (impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento) oggetto della domanda.

Per una corretta compilazione del documento, occorre compilare in prima istanza i fogli di lavoro "Edificio n" e "CAR n", *uno per ciascun edificio e/o impianto CAR* oggetto di domanda. Una volta compilate tutte le schede relative a tutti gli edifici e/o impianti CAR, si potrà procedere con la compilazione del foglio "Riepilogo".

Si rammenta che è necessario compilare unicamente le celle in arioso.

Ai fini della corretta compilazione dell'Allegato 1b si ricorda inoltre quanto segue:

- ciascuna domanda può riguardare uno o più *edifici* di uno o più presidi ospedalieri tra quelli individuati dalla D.D. n. 614 del 02/10/2017 della Direzione regionale Sanità;
- ai fini del presente Disciplinare la definizione di *edificio* a cui fare riferimento è quella di cui all'art. 2, comma 1 lettera a del D.lgs. 192/2005 e s.m.i.¹

Risulta pertanto fondamentale, ai fini dell'individuazione dei dati caratteristici da riportare nei diversi fogli di lavoro che costituiscono l'Allegato 1b, individuare l'edificio o gli edifici oggetto della domanda in relazione alle caratteristiche dei fabbricati, delle unità immobiliari e degli impianti termici ad essi correlati².

A titolo esemplificativo e non esaustivo, un edificio può essere costituito da:

- una parte o uno o più piani di un edificio progettati o modificati per essere usati separatamente, serviti da un impianto termico autonomo o centralizzato;
- un fabbricato progettato o modificato per essere usato separatamente, servito da un impianto termico autonomo o centralizzato;
- un insieme di fabbricati distinti, di uno stesso presidio, serviti da un impianto termico centralizzato.

Altrettanta importanza riveste la coerenza dei parametri caratteristici (geometrici ed energetici) tra i diversi documenti allegati alla domanda (diagnosi energetica, APE, relazione tecnica ex art. 8 comma 1 del d.lgs. 192/2005 e s.m.i.) ed inseriti nell'Allegato 1b.

Nel caso in cui siano previsti interventi sull'involucro e sugli impianti di uno o più edifici e contestualmente l'installazione di un impianto CAR, a servizio di questi e di altri edifici, i costi ammissibili e i dati tecnici caratteristici degli interventi relativi all'edificio/agli edifici dovranno essere inseriti nei fogli "Edificio n", mentre i costi ammissibili e i dati tecnici caratteristici dell'impianto CAR dovranno essere inseriti nel foglio "CAR n".

¹ Edificio: "è un sistema costituito dalle strutture edilizie esterne che delimitano uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli impianti e dispositivi tecnologici che si trovano stabilmente al suo interno; la superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni di questi elementi: l'ambiente esterno, il terreno, altri edifici; il termine può riferirsi a un intero edificio ovvero a parti di edificio progettate o ristrutturate per essere utilizzate come unità immobiliari a sé stanti";

² Per la definizione di *fabbricato, unità immobiliare e impianto termico* si rimanda all'art. 2 del D.lgs. 192/2005 e s.m.i.

Di seguito verranno date le indicazioni per la compilazione dei principali campi dei diversi fogli di lavoro che compongono il documento "Allegato 1b - Schede tecniche riepilogative". Si rammenta che tale documento, stampato in formato pdf, deve essere firmato digitalmente dal progettista e costituisce parte integrante della Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES).

2.1 Indicazioni per la compilazione del foglio "Edificio n"

Di seguito si forniscono alcune indicazioni relative ai dati da inserire nella sezione "Edificio":

- cella "L'edificio in oggetto sarà servito da un impianto CAR di nuova installazione?": indicare se l'edificio oggetto di intervento sarà servito, nella situazione post operam, da un impianto CAR;
- cella "Volumetria lorda riscaldata": indicare la volumetria lorda riscaldata, espressa in metri cubi, delle parti di edificio riscaldate, definita dalle superfici che la delimitano, come riportato nell'APE relativo alla situazione ante operam;
- cella "Volumetria lorda raffrescata": indicare la volumetria lorda raffrescata, espressa in metri cubi, delle parti di edificio raffrescate, definita dalle superfici che la delimitano, come riportato nell'APE relativo alla situazione ante operam;
- cella "Superficie utile riscaldata": indicare la superficie utile riscaldata come definita dall'Allegato A, punto 50, del D.lgs 192/05/ e s.m.i..

2.2 Indicazioni per la compilazione del foglio "CAR n"

Di seguito si forniscono alcune indicazioni relative ai dati da inserire nella sezione "CAR":

- cella "Numero di Certificati bianchi (TEE) previsti": indicare il numero dei Certificati Bianchi (TEE) annui previsti per l'impianto CAR ai sensi del DM 05/09/11.
- cella "Percentuale degli edifici del presidio che prevedono interventi di miglioramento sismico [% volume]": inserire la percentuale della volumetria totale riscaldata servita dall'impianto CAR che risulta oggetto di interventi di miglioramento sismico.
- cella "Superficie utile riscaldata servita dalla CAR": indicare la superficie utile riscaldata (come definita dall'Allegato A, punto 50, del D.lgs 192/05 e s.m.i.) servita dall'impianto CAR.
- cella "Risparmio di Energia Primaria (PES)": indicare, in percentuale, il Risparmio di Energia Primaria (PES) dell'impianto CAR ai sensi del D.lgs 20/2007 e s.m.i..

2.3 Indicazioni per la compilazione del foglio "Riepilogo"

Terminata la compilazione dei fogli "Edificio n" e "CAR n" per tutti gli edifici/impianti CAR oggetto della domanda di agevolazione, si dovrà procedere con la compilazione del foglio "Riepilogo".

Le celle del foglio "Riepilogo" relative ai costi ammissibili e agli indicatori caratteristici verranno compilati in automatico sulla base dei dati inseriti nei fogli "Edificio n" e "CAR n". Nel caso i valori complessivi non risultassero corretti o coerenti, occorre verificare i dati inseriti precedentemente nei fogli "Edificio" e "CAR" compilati.

3. Tabella Fattori di conversione EP e fattori di emissione CO₂

| Fattori di conversione in energia primaria (D.M. del 26/06/2015) | | | | Tabella di conversione - POR 2014/2020 | | |
|---|---------|--------|--------|--|--------|--------------|
| | | | | PCI | | CO2 prodotta |
| Vettore energetico | fp,nren | fp,ren | fp,tot | u.d.m. | valore | [kg/kWh] |
| Energia elettrica da rete | 1,95 | 0,47 | 2,42 | | | 0,4332 |
| Gas naturale | 1,05 | 0,00 | 1,05 | [kWh/Sm3] | 9,45 | 0,1969 |
| GPL: Propano (C3H8) | 1,05 | 0,00 | 1,05 | [kWh/Sm3] | 24,44 | 0,2284 |
| GPL: Butano (C4H10) | 1,05 | 0,00 | 1,05 | [kWh/Sm3] | 32,25 | 0,2308 |
| GPL: 70% C3H8 + 30% C4H10 | 1,05 | 0,00 | 1,05 | [kWh/Sm3] | 26,78 | 0,2291 |
| Gasolio | 1,07 | 0,00 | 1,07 | [kWh/kg] | 11,86 | 0,2642 |
| Olio combustibile | 1,07 | 0,00 | 1,07 | [kWh/kg] | 11,47 | 0,2704 |
| Carbone | 1,10 | 0,00 | 1,10 | [kWh/kg] | 7,92 | 0,3402 |
| Teleriscaldamento | 1,50 | 0,00 | 1,50 | | | 0,3088 |
| Teleraffrescamento | 0,50 | 0,00 | 0,50 | | | 0,1029 |
| Biomasse solide | 0,20 | 0,80 | 1,00 | [kWh/kg]* | 4,88 | 0,0412 |
| Biomasse liquide | 0,40 | 0,60 | 1,00 | [kWh/kg]* | 10,93 | 0,0823 |
| Biomasse gassose | 0,40 | 0,60 | 1,00 | [kWh/kg]* | 6,40 | 0,0823 |
| En. elettrica da PV, eolico, idroelettrico | 0,00 | 1,00 | 1,00 | | | 0,00 |
| Calore da collettori solari | 0,00 | 1,00 | 1,00 | | | 0,00 |
| Calore da ambiente (free cooling) | 0,00 | 1,00 | 1,00 | | | 0,00 |
| Calore da ambiente (pompa di calore) | 0,00 | 1,00 | 1,00 | | | 0,00 |

* valore da adottare in mancanza del dato dichiarato dal fornitore

Per quanto riguarda la cogenerazione, il risparmio di Energia Primaria e la mancata emissione di CO₂ vanno calcolati in base a quanta energia elettrica da rete e a quanto combustibile (attualmente usato) sarebbero necessari per ottenere gli stessi valori di energia termica ed elettrica autoconsumata. Essi vanno moltiplicati per i fattori di conversione e confrontati al fabbisogno di combustibile del cogeneratore.

ALLEGATO 1b

Schede tecniche riepilogative

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale



N.B. Il presente foglio di lavoro, denominato "Riepilogo", andrà compilato soltanto in seguito all'inserimento dei dati richiesti per singolo edificio o impianto CAR nei fogli successivi.

Il presente file Excel, denominato "Allegato 1b", deve essere stampato in formato pdf, firmato digitalmente dal progettista e costituire parte integrante della Relazione Tecnica (RTES).

* Dati da riportare in domanda.

| DATI PRINCIPALI | |
|--|---|
| * Numero di edifici inseriti nel progetto | 0 |
| * Numero di impianti CAR inseriti nel progetto | 0 |
| Denominazione del Soggetto proponente | |
| Sede legale del Soggetto proponente | |

| ACRONIMO DEL PROGETTO |
|-----------------------|
| |
| TITOLO DEL PROGETTO |
| |
| DESCRIZIONE SINTETICA |
| |



| LINEA A – Azione IV. 4C. 1. 1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo | |
|---|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| LINEA A.1 | |
| Isolamento degli elementi opachi | 0,00 |
| Sostituzione degli elementi trasparenti | 0,00 |
| Installazione di sistemi schermanti fissi o mobili e/o sistemi bioclimatici | 0,00 |
| Efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione e ventilazione | 0,00 |
| Sostituzione dei sistemi di illuminazione interna | 0,00 |
| Efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno | 0,00 |
| Efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di ACS | 0,00 |
| Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione | 0,00 |
| LINEA A.2 | |
| Installazione di sistemi di cogenerazione (CAR) per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di ACS | 0,00 |
| Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione | 0,00 |
| CARTELLONISTICA | |
| Cartellonistica | 0,00 |
| Totale Linea A | € 0,00 |

| LINEA B – Azione IV. 4C. 1. 2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo | |
|---|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| Installazione di impianti a fonti rinnovabili (solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, biomasse, etc.) | 0,00 |
| Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione | 0,00 |
| Cartellonistica | 0,00 |
| Totale Linea B | € 0,00 |

| Spese tecniche Linea A + Linea B | |
|--|------|
| Progettazione, direzione lavori e collaudo | 0,00 |
| Diagnosi energetiche e APE | 0,00 |
| Valutazione della sicurezza sismica | 0,00 |
| Procedure di certificazione ITACA | 0,00 |
| Altro | 0,00 |



N.B. Gli importi seguenti dovranno essere controllati e riportati nel **Modulo di domanda**, Allegato 2 del Disciplinare, alle sezioni D. "Costi Ammissibili" e E. "Agevolazione richiesta".

| Linea A - Costi ammissibili | |
|--|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| * Spese tecniche Linea A | 0,00 |
| * Miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato | 0,00 |
| * Miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici | 0,00 |
| * Installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento (CAR) da destinare all'autoconsumo del presidio ospedaliero | 0,00 |
| * Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc. | 0,00 |
| * Cartellonistica | 0,00 |
| * Totale Linea A | € 0,00 |

| Linea B - Costi ammissibili | |
|--|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| * Spese tecniche Linea B | 0,00 |
| * Installazione di impianti a fonti rinnovabili | 0,00 |
| * Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc. | 0,00 |
| * Cartellonistica | 0,00 |
| * Totale Linea B | € 0,00 |

| CALCOLO DELL'AGEVOLAZIONE RICHIESTA | |
|--|--------|
| * TOTALE COSTI AMMISSIBILI | € 0,00 |
| QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO | € 0,00 |
| * SOVVENZIONE (contributo in conto capitale) | € 0,00 |

ERRORE
min 1 ME

| Altri interventi non ammissibili | |
|-------------------------------------|-----------|
| Intervento | Costo [€] |
| Interventi di miglioramento sismico | 0,00 |
| Altro | 0,00 |



| INDICATORI CARATTERISTICI | |
|---|-----------|
| Parametro | Valore |
| * Volumetria lorda riscaldata totale [m ³] (compresa volumetria servita da CAR) | 0,00 |
| Superficie utile climatizzata totale A _{sup utile} [m ²] (esclusa superficie servita da CAR) | 0,00 |
| Indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato ANTE operam EP _{H,nd} [kWh/m ²] | [Formula] |
| Indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato POST operam EP _{H,nd} [kWh/m ²] | [Formula] |
| * Riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato EP _{H,nd} | [Formula] |
| Sommatoria di tutte le aree solari equivalenti estive ANTE operam A _{sol,est} [m ²] | 0,00 |
| Sommatoria di tutte le aree solari equivalenti estive POST operam A _{sol,est} [m ²] | 0,00 |
| * Riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale A _{sol,est} /A _{sup utile} [m ² /m ²] | [Formula] |
| Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile ANTE operam EP _{gl,nren} [kWh/m ²] | [Formula] |
| Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile POST operam EP _{gl,nren} [kWh/m ²] | [Formula] |
| * Risparmio di energia primaria globale non rinnovabile EP _{gl,nren} rispetto alla situazione ante-operam [%] | [Formula] |
| * Riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile [MWh] | 0,00 |
| * Emissioni annue di CO ₂ evitate [ton CO ₂ eq] | 0,00 |
| * Emissioni annue di NOx evitate [kg] | 0,00 |
| * Emissioni annue di PM ₁₀ evitate [kg] | 0,00 |
| * Punteggio pre-valutazione protocollo ITACA (inserire il valore complessivo per l'intero Progetto) | |
| * Volumetria di edifici che prevedono interventi di miglioramento sismico [% volume] | [Formula] |

FOGLIO NON ATTIVO
SELEZIONARE EDIFICIO

| Ubicazione dell'edificio | |
|---|--|
| Selezionare "Edificio 1" per aggiungere edificio | |
| Denominazione del presidio ospedaliero | |
| Il presidio è composto da un solo edificio? | |
| Comune | |
| Provincia | |
| Indirizzo (ingresso principale) | |
| Coordinata x (wgs84) | |
| Coordinata y (wgs84) | |
| Numero posti letto relativi all'edificio | |
| Numero posti letto relativi al presidio ospedaliero | |
| Diritti rispetto all'edificio | |
| Proprietà dell'ente proponente | |
| Altro diritto reale o personale di godimento (per edifici non di proprietà) | |
| Durata del diritto | |
| Dati catastali | |
| Catasto fabbricati | |
| Catasto terreni | |
| Foglio | |
| Mappale | |
| Subalterno (ingresso principale) | |
| Altri dati | |
| Destinazione d'uso dell'edificio* | |
| Codice APE dell'intero edificio | |
| Anno di costruzione o di ultima ristrutturazione | |



| Parametro | Valore |
|--|-----------|
| Volumetria lorda riscaldata [m ³] | |
| Volumetria lorda raffrescata [m ³] | |
| Superficie utile riscaldata [m ²] | |
| Superficie utile raffrescata [m ²] | |
| Area solare equivalente estiva ANTE operam $A_{sol,est}$ [m ²] | |
| Area solare equivalente estiva POST operam $A_{sol,est}$ [m ²] | |
| Area solare equivalente estiva POST intervento per unità di superficie utile totale $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$ [m ² /m ²] | [Formula] |
| Riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$ [m ² /m ²] | [Formula] |
| Indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale ANTE operam $EP_{H,nd}$ [kWh/m ²] | |
| Indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale POST operam $EP_{H,nd}$ [kWh/m ²] | |
| Riduzione percentuale dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale $EP_{H,nd}$ | [Formula] |
| Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile ante operam $EP_{gl,nren}$ [kWh/m ²] | |
| Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile post operam $EP_{gl,nren}$ [kWh/m ²] | |
| Riduzione percentuale dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile $EP_{gl,nren}$ | [Formula] |
| Risparmio totale annuo di energia primaria globale non rinnovabile [MWh] | 0,00 |
| Emissioni annue di CO ₂ evitate [tCO ₂ eq] | |
| Emissioni annue di NOx evitate [kg] | |
| Emissioni annue di PM 10 evitate [kg] | |
| Punteggio di pre-valutazione ITACA singolo edificio | |



| LINEA A – Azione IV. 4C. 1. 1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo | |
|---|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| Isolamento degli elementi opachi | |
| Sostituzione degli elementi trasparenti | |
| Installazione di sistemi schermanti fissi o mobili e/o sistemi bioclimatici | |
| Efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione e ventilazione | |
| Sostituzione dei sistemi di illuminazione interna | |
| Efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno | |
| Efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di ACS | |
| Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione | |
| Cartellonistica (max 500€ per edificio per entrambe le linee) | |
| Totale Linea A | € 0,00 |

| LINEA B – Azione IV. 4C. 1. 2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo | |
|---|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| Installazione di impianti a fonti rinnovabili (solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, biomasse, etc.) | |
| Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione | |
| Cartellonistica (max 500€ per edificio per entrambe le linee) | |
| Totale Linea B | € 0,00 |

| Spese tecniche Linea A + Linea B | |
|--|--|
| Progettazione, direzione lavori e collaudo | |
| Diagnosi energetiche e APE | |
| Valutazione della sicurezza sismica | |
| Procedure di certificazione ITACA | |
| | |



| Linea A - Costi ammissibili | |
|--|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| Spese tecniche Linea A (è possibile ripartire diversamente le spese tecniche) | |
| Miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato | 0,00 |
| Miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici | 0,00 |
| Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc. | 0,00 |
| Cartellonistica | 0,00 |
| Totale Linea A | € 0,00 |

| Linea B - Costi ammissibili | |
|--|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| Spese tecniche Linea B (è possibile ripartire diversamente le spese tecniche) | 0,00 |
| Installazione di impianti a fonti rinnovabili | 0,00 |
| Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc. | 0,00 |
| Cartellonistica | 0,00 |
| Totale Linea B | € 0,00 |

| Altri interventi non ammissibili, che si realizzeranno contestualmente alla riqualificazione energetica | |
|---|-----------|
| Intervento | Costo [€] |
| Interventi di miglioramento sismico | |
| | |

FOGLIO NON ATTIVO
SELEZIONARE CAR

| Ubicazione dell'impianto CAR | |
|---|--|
| Selezionare "CAR 1" per aggiungere un impianto CAR | |
| Denominazione del presidio ospedaliero | |
| Comune | |
| Provincia | |
| Indirizzo (ingresso principale) | |
| Coordinata x (wgs84) | |
| Coordinata y (wgs84) | |
| Diritti rispetto agli edifici serviti dall'impianto | |
| Proprietà dell'ente proponente | |
| Altro diritto reale o personale di godimento (per edifici non di proprietà) | |
| Durata del diritto | |
| Dati catastali dell'edificio in cui l'impianto è installato | |
| Catasto fabbricati | |
| Catasto terreni | |
| Foglio | |
| Mappale | |
| Subalterno (ingresso principale) | |
| Altri dati | |
| Codice/i APE dell'edificio/degli edifici serviti dall'impianto CAR | |



| Parametro | Valore |
|---|--------|
| Volumetria lorda riscaldata servita dalla CAR [m ³] | |
| Volumetria lorda raffrescata servita dalla CAR [m ³] | |
| Superficie utile riscaldata servita dalla CAR [m ²] | |
| Superficie utile raffrescata servita dalla CAR [m ²] | |
| Tipologia di impianto | |
| Tipologia di combustibile | |
| Capacità di generazione elettrica [kWe] | |
| Capacità di generazione termica riscaldamento [kWt] | |
| Capacità di generazione termica ACS [kWt] | |
| Capacità di generazione frigorifera [kWf] | |
| Ore annue di funzionamento dell'impianto [h/a] | |
| Producibilità annua attesa energia elettrica [kWh/a] | |
| Producibilità annua attesa energia termica riscaldamento e altri usi termici [kWh/a] | |
| Producibilità annua attesa energia termica ACS [kWh/a] | |
| COP assorbitore (nel caso di impianto di trigenerazione) | |
| Efficienza globale dell'impianto CAR [%] | |
| Risparmio di Energia Primaria (PES) [%] | |
| Risparmio totale annuo di energia primaria globale non rinnovabile rispetto alla situazione ante operam [MWh] | |
| Emissioni annue di CO ₂ evitate [tCO ₂ eq] | |
| Emissioni annue di NOx evitate [kg] | |
| Emissioni annue di PM 10 evitate [kg] | |



| LINEA A – Azione IV. 4C. 1. 1: installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento (CAR) da destinare all'autoconsumo | |
|--|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| Installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento (CAR) da destinare all'autoconsumo del presidio ospedaliero | |
| Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione | |
| Cartellonistica (max 500€ per impianto) | |
| Totale Linea A | € 0,00 |

| Spese tecniche Linea A | |
|--|--|
| Progettazione, direzione lavori e collaudo | |
| Diagnosi energetiche e APE | |
| Valutazione della sicurezza sismica | |
| | |



| Linea A - Costi ammissibili | |
|---|---------------|
| Intervento | Costo [€] |
| Spese tecniche Linea A | 0,00 |
| Installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento (CAR) e sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione | 0,00 |
| Cartellonistica | 0,00 |
| Totale Linea A | € 0,00 |

| Altri interventi non ammissibili, che si realizzeranno contestualmente alla riqualificazione energetica | |
|---|-----------|
| Intervento | Costo [€] |
| Interventi di miglioramento sismico | |
| | |

Numero domanda:

Data:

ALLEGATO 2

Modulo di domanda – FAC SIMILE

A: Regione Piemonte
Direzione Competitività del sistema regionale
Settore sviluppo energetico sostenibile
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PIEMONTE FESR 2014/2020

Priorità di investimento IV.4c. obiettivo IV.4c.1

Disciplinare ASR

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

Questo documento deve essere firmato digitalmente ed inviato a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it insieme a tutti gli allegati obbligatori, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico ed avendo adempiuto agli obblighi di legge per le imposte di bollo.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ Città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

In qualità di _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante/Soggetto delegato con potere di firma dell' Ente

Numero domanda: _____ Data: _____
sotto indicato, **chiede di essere ammesso all'agevolazione** a sostegno delle iniziative previste dalla
misura.

E a tal fine DICHIARA,

A. ENTE BENEFICIARIO

A.1 Anagrafica

Denominazione o ragione sociale _____

Codice Fiscale dell'ente _____

Partita IVA _____

A.1.1 Sede legale

Comune _____ Prov. _____

(in alternativa per Stato estero: Stato estero _____

Città estera _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Indirizzo PEC _____

Indirizzo Email _____

A.1.2 Legale Rappresentante¹

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ Città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

A.2 Persona dell'Ente autorizzata ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____

Codice fiscale _____

Telefono _____ E-mail _____

¹ La sezione A.1.2 Legale Rappresentante è presente solo se nella domanda è stato indicato un soggetto delegato con potere di firma.

Numero domanda:

Data:

A. 3 Estremi bancari

IBAN _____ BIC _____

Intestatario C/C _____

B. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E CAPACITA' FINANZIARIA

B.1 Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali disponibili

- Al fine di dimostrare la capacità amministrativa ed operativa descrivere sinteticamente la struttura organizzativa del beneficiario, con particolare riferimento a organi decisionali, funzioni svolte, risorse umane e distribuzione delle responsabilità.

- In relazione al progetto oggetto della presente domanda indicare: le risorse umane e le relative competenze tecniche e operative in campo energetico acquisite in ambito formativo o professionale anche attraverso apposite certificazioni (es. Esperto in Gestione dell'Energia); le risorse strumentali coinvolte per la realizzazione e la gestione del progetto; le eventuali esperienze analoghe precedentemente realizzate; l'eventuale implementazione, all'interno dell'ente, di un Sistema di Gestione dell'Energia ai sensi della norma ISO 50001.

(max 3000 caratteri, spazi inclusi).

B.2 Capacità finanziaria, adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'intervento che deve essere realizzato

1. Il progetto è stato inserito nel Programma annuale e triennale come previsto dalla piattaforma Edisan – D.E.S.

2. Descrivere l'adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità finanziaria: a tal fine, verranno presi in considerazione tutti gli elementi utili alla dimostrazione di fonti di cofinanziamento del progetto (es. altre misure di incentivazione quali il "Conto Termico"), ovvero alla garanzia della copertura del medesimo in termini finanziari.

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

B.3 Autosostenibilità economica degli interventi nel tempo

Descrivere sinteticamente la sostenibilità economico-finanziaria del progetto e la sua congruità rispetto ai risultati attesi. La descrizione deve riguardare, in particolare, la sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati, nonché i potenziali effetti e le ricadute dell'intervento sull'economia locale e regionale (redditi, attività economiche, domanda di beni e servizi, ecc.). In particolare, si richiede di riportare sinteticamente le risultanze della valutazione tecnica ed economica degli interventi previsti riportate nella diagnosi energetica, in termini di tempo di ritorno semplice dell'investimento e/o VAN.

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

Numero domanda:

Data:

C. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

C.1 Caratteristiche del progetto

| | Tipologie di intervento |
|--------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | LINEA A – Azione IV. 4C.1.1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo |
| <input type="checkbox"/> | LINEA B – Azione IV. 4C.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo |

C.2 Abstract del progetto

Titolo _____

Analogamente a quanto contenuto in RTES descrivere in modo sintetico il progetto con riferimento a vincoli e criticità (ad es. adeguamento ad altre normative, consolidamento statico, ecc.), stato dell'iter autorizzatorio, livello di progettazione degli interventi, vantaggi energetici e ambientali attesi (riduzione del fabbisogno termico invernale, riduzione dell'area solare equivalente estiva, risparmio di energia primaria non rinnovabile in kWh, emissioni evitate CO₂, NO_x, PM₁₀), altre ricadute positive, ecc.

In particolare deve essere esposta la filosofia del progetto, gli obiettivi complessivi che ci si propone di raggiungere, tenendo conto dei risultati delle diagnosi energetiche e del ruolo esemplare nei confronti del cittadino che deve esercitare la pubblica amministrazione nella riduzione dei consumi e delle emissioni.

(max 5000 caratteri spazi inclusi).

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto² _____

(espressa in mesi)

² Max 24 mesi dalla data di concessione alla data di ultimazione lavori.

Numero domanda:

Data:

D. COSTI AMMISSIBILI

| Quadro generale delle spese riferite al progetto nel suo complesso <i>(Indicare gli importi in euro al lordo dell'IVA salvo i casi in cui possa essere recuperata, rimborsata o compensata)</i> | |
|--|---------|
| Tipologia di spesa | Costo € |
| LINEA A – Azione IV. 4C.1.1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo | |
| a) Spese tecniche (es. progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, diagnosi energetica/e, APE <i>ante operam</i> e APE <i>post operam</i> dell'edificio/edifici, procedure di certificazione ITACA, valutazione della sicurezza sismica, supporto giuridico specialistico in caso di attivazione di procedure di PPP). | |
| b) Miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato. | |
| c) Miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici (es. efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, ventilazione, illuminazione e produzione ACS). | |
| d) Installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento (CAR) da destinare all'autoconsumo del presidio ospedaliero. | |
| e) Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio. | |
| f) Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa. | |
| TOTALE LINEA A | |
| LINEA B – Azione IV. 4C.1.2. Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo | |
| a) Spese tecniche (es. progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, diagnosi energetica/e, APE <i>ante operam</i> e APE <i>post operam</i> dell'edificio/edifici, procedure di certificazione ITACA, valutazione della sicurezza sismica, supporto giuridico specialistico in caso di attivazione di procedure di PPP). | |
| b) Installazione di impianti a fonti rinnovabili (es. impianti solari termici, pompe di calore, impianti fotovoltaici, generatori a biomasse). | |
| c) Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio. | |
| d) Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa. | |
| TOTALE LINEA B | |
| TOTALE COSTI AMMISSIBILI (Linea A + Linea B) | |

Numero domanda: Data:

N.B. La somma delle spese tecniche non può complessivamente superare il 13% del costo previsto per la realizzazione delle opere previste nell'ambito delle Linee di intervento A e B.

E. AGEVOLAZIONE RICHIESTA

Sulla base dell'importo del progetto proposto di € _____³, si richiede un'agevolazione pubblica come segue

E. 1 Forme di agevolazione

| Forma di agevolazione | Importo € |
|--|-------------------|
| Sovvenzione (contributo in conto capitale) (max 80% costi ammissibili) | (max € 3.200.000) |

E. 2 Altre spese connesse al progetto ma non attinenti alla riqualificazione energetica

| Interventi previsti ⁴ | Importo |
|----------------------------------|---------|
| | |
| | |

³ Popolato dal sistema con il totale dei costi indicati nella sezione D.

⁴ Spese relative ad adeguamenti normativi, ad es. consolidamento statico, rimozione barriere architettoniche... ecc

Numero domanda:

Data:

E. 3 Indicatori⁵

| Tipo | Descrizione | Unità di misura | Valore |
|---------------------------|---|--------------------------------|--------|
| Indicatore tecnico | Volumetria lorda riscaldata totale | m ³ | |
| | Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato, come definito dal D.M. 26 giugno 2015 [EP _{H,nd}] | kWh/m ² | |
| | Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile climatizzata, come definita dal DM 26 giugno 2015 [A _{sol,est} /A _{sup utile}] | m ² /m ² | |
| | Risparmio percentuale di energia primaria globale non rinnovabile EP _{gl,nren} rispetto alla situazione ante-operam [solo interventi linee A.1 e B] | % | |
| | Riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile [interventi linee A.1, A.2 e B] | MWh | |
| | Minori emissioni di CO ₂ su base annuale | ton CO ₂ eq | |
| | Minori emissioni di PM ₁₀ su base annuale | kg | |
| | Minori emissioni di NO _x su base annuale | kg | |
| | Punteggio pre-valutazione protocollo ITACA | numero | |
| | Numero di edifici inseriti nel progetto | numero | |
| | Numero di impianti CAR inseriti nel progetto | numero | |
| | Volumetria di edifici che prevedono interventi di miglioramento sismico | % volume | |

⁵ Riportare i dati del foglio "Riepilogo" dell'Allegato 1.b

Numero domanda:

Data:

ALLEGATI

Elenco allegati obbligatori, a pena di esclusione, da allegare alla domanda via PEC⁶:

- Documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato
- Documento di delega dell'eventuale Soggetto delegato⁷
- Diagnosi energetica dell'edificio (o degli edifici)
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica o, in alternativa, progetto definitivo/esecutivo ai sensi degli artt. 23 e 24 del d.lgs. 50/2016
- Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES), comprensiva dell'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative" in formato pdf
- Relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.
- Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'ente /Responsabile amministrativo in merito al regime IVA
- In caso di non proprietà dell'immobile/i, atto relativo alla titolarità di altro diritto reale o personale di godimento in capo al beneficiario
- Attestato pre-valutazione protocollo ITACA/ Dichiarazione di non applicabilità rilasciato da iiSBE
- se sono previsti interventi di cui alla Linea A.2 comunicazione del GSE attestante il riconoscimento CAR o, in alternativa, lettera di esito fornita dal GSE a seguito della richiesta di valutazione preliminare;
- Dichiarazione del legale rappresentante/soggetto delegato con potere di firma del beneficiario che il progetto è inserito nel Programma annuale e triennale come previsto dalla piattaforma Edisan D.E.S
- Check – list di rilevazione delle "entrate nette" relative al progetto per il quale si richiede l'agevolazione (artt. 61 e 65 del regolamento (UE) 1303/2013 e s.m.i.)
- Dichiarazione inerente la tipologia di procedura che si intende attivare (appalto o PPP)

⁶ Qualora la dimensione del file complessivo risultasse superiore a 35 MB, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico del modulo di domanda gli allegati tecnici dovranno essere trasmessi, mediante lettera Raccomandata A/R, su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) come specificato alla sezione "Procedure" del Disciplinare.

⁷ Solo se è stato indicato in domanda un soggetto delegato.

Numero domanda:

Data:

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE

1. Gli edifici:

- rientrano nell'elenco di cui all'Allegato A della D.D. n. 614 del 02/10/2017 della Direzione Sanità della Regione Piemonte;
- sono di proprietà del beneficiario o il beneficiario è titolare di altro diritto reale o personale di godimento dello stesso;
- sono dotati di APE;
- alla data di presentazione della domanda, nei casi previsti dalla normativa tecnica vigente, sono stati oggetto di "Valutazione della sicurezza sismica", secondo le disposizioni previste dalla medesima, le cui risultanze nelle condizioni pre e post intervento sono riportate nella RTES;
- gli interventi previsti non peggiorano i livelli di sicurezza degli edifici in coerenza con le destinazioni d'uso in atto o previste;

2. nel caso in cui gli interventi ammessi siano stati avviati precedentemente alla data di pubblicazione del presente disciplinare, l'operazione che li comprende non è conclusa alla data della presentazione della domanda;

3. ha preso atto delle condizioni di concessione, decadenza e revoca dell'agevolazione, nonché delle modalità di ispezione e di controllo stabilite nel disciplinare ed è a conoscenza che, in base a quanto stabilito dal disciplinare, la Regione Piemonte dispone controlli a campione sulla regolarità e veridicità delle dichiarazioni e della documentazione prodotta;

4. i dati, le notizie e le dichiarazioni riportate nella domanda on-line e negli allegati richiesti per la partecipazione al disciplinare sono veri;

5. per la realizzazione del presente progetto (*indicare l'opzione pertinente*):

| | |
|--|--|
| | non ha ottenuto altre agevolazioni |
| | ha ottenuto agevolazioni per un importo totale di(<i>inserire i riferimenti normativi della misura oggetto dell'agevolazione/i, il totale dei contributi ricevuti per ciascun edificio inserito e le relative voci di spesa oggetto dell'agevolazione/i</i>) |

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza che l'agevolazione viene concessa secondo le modalità previste dal disciplinare;
2. di essere a conoscenza delle cause di revoca di cui al paragrafo 6.2 del disciplinare e, inoltre, che in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi degli impegni sotto indicati, potrà essere immediatamente revocata totalmente o parzialmente l'agevolazione erogata, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio;
3. di essere a conoscenza dei contenuti, delle modalità e della normativa di riferimento espresse nel disciplinare e di accettarli integralmente ed incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Regione Piemonte;
4. che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del d.lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
5. di approvare espressamente quanto sopra riportato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, con particolare riferimento alla facoltà di revoca dell'agevolazione da parte di Regione Piemonte;

Numero domanda:

Data:

e a tal fine SI IMPEGNA a:

1. concludere il progetto e presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal disciplinare, pena l'inammissibilità delle relative spese e/o di revoca dell'agevolazione concessa;
2. garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
3. comunicare tempestivamente a Regione Piemonte eventuali proroghe e variazioni - di cui al paragrafo 3.5 - al progetto approvato;
4. consentire i controlli da parte dei competenti enti;
5. fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate in fase di realizzazione del progetto e per i 5 anni successivi al pagamento finale;
6. strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni del disciplinare non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti" e a predisporre apposita relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato;
7. effettuare una corretta manutenzione di ogni singolo edificio e impianto incluso nel progetto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;
8. consentire il libero accesso presso la propria sede, a ogni singolo edificio e impianto oggetto del progetto e al relativo cantiere, al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalla stessa delegati, al fine di consentire eventuali ispezioni e controlli, l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa;
9. assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti al par. 9 del disciplinare, nonché di trasmissione dei risultati;
10. assicurare il rispetto della normativa nazionale vigente in tema di conflitto di interessi, anticorruzione, trasparenza, controlli interni;
11. per i 5 anni successivi dal pagamento finale dell'intervento, non distogliere dall'uso originario le opere realizzate con l'agevolazione ovvero introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche di ogni singolo edificio oggetto del progetto o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013;
12. acquisire, nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi dal pagamento finale al beneficiario, dall'avente causa l'impegno al rispetto delle condizioni previste dal disciplinare, dandone opportuna comunicazione a Regione Piemonte nel rispetto delle tempistiche e modalità indicate al paragrafo 6.1, lett. k) del disciplinare;
13. garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
14. assicurare il rispetto della normativa nazionale vigente in tema di conflitto di interessi, anticorruzione, trasparenza, controlli interni;
15. trasmettere tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dal progetto finanziato per l'effettiva determinazione dell'agevolazione, nelle modalità e secondo le tempistiche specificate dalla Regione Piemonte;
16. predisporre un sintetico "Manuale d'Uso per ogni singolo edificio oggetto del progetto", contenente le principali indicazioni per il corretto utilizzo e la corretta manutenzione dello stesso al fine di garantire il risultato energetico valutato in sede progettuale ed inviarlo a Regione Piemonte all'atto della rendicontazione finale. Il "Manuale d'Uso" sarà consegnato all'avente causa di cui al punto precedente in caso di alienazione dell'edificio;
17. comunicare tempestivamente a Regione Piemonte l'eventuale ottenimento di altre forme di incentivazione cumulabili con il presente disciplinare al fine di una eventuale rideterminazione

Numero domanda: Data:

dell'agevolazione;

18. rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi *ex ante*, *in itinere* e *ex post* su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;
19. inviare al Settore sviluppo energetico sostenibile della Regione Piemonte, per i 5 anni successivi alla realizzazione dell'intervento, entro il 31 marzo di ogni anno, un file contenente i dati di monitoraggio dei consumi dell'anno solare precedente, sulla base dello schema disponibile sul sito di Regione Piemonte;
20. produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Piemonte riterrà utile richiedere ai fini dell'iter istruttorio;

SI IMPEGNA inoltre fin d'ora:

1. ad utilizzare l'agevolazione ottenuta esclusivamente per finanziare il progetto oggetto della domanda;
 2. ad inviare a Regione Piemonte tutte le comunicazioni previste dal disciplinare, nei tempi e nelle modalità ivi indicate;
 3. a mantenere a disposizione della Regione Piemonte tutta la documentazione relativa al progetto per almeno 10 anni dal pagamento finale;
 4. procedere all'archiviazione e al mantenimento di tutta la documentazione relativa al progetto nel rispetto di quanto previsto al par. 5 del disciplinare.
- Il sottoscritto, in relazione al trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta, dichiara di avere preso visione della informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD 679/2016) pubblicata sul sito di Regione Piemonte, congiuntamente al disciplinare. Il sottoscritto dichiara altresì di essere consapevole che i dati forniti con la presente richiesta saranno utilizzati per gestire la richiesta medesima e per dare esecuzione al contratto nonché per indagini statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.
- Il sottoscritto dichiara di aver preso visione delle regole di compilazione della domanda.
- Il sottoscritto dichiara di aver preso visione di tutti i punti indicati in questa pagina, nelle sezioni "Dichiarazioni" e "Impegni", ex artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Il presente documento deve essere firmato digitalmente prima dell'invio tramite PEC

ALLEGATO 3

Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

1. VALUTAZIONE TECNICO/FINANZIARIA

La valutazione tecnico/finanziaria del progetto si basa sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni nel rispetto di quanto contenuto nel documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015¹ e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all’art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.

La metodologia individua quattro criteri con un punteggio massimo complessivo ottenibile pari a 8 punti. I criteri e i relativi punteggi sono i seguenti:

c.1) Idoneità tecnica del potenziale beneficiario *(Punteggio massimo conseguibile pari a 2 punti)*

Ai fini della valutazione del criterio si prenderà in considerazione quanto indicato nella domanda nel paragrafo “B.1 Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali disponibili”, in riferimento alla presenza, all’interno dell’Azienda, di personale con specifiche competenze in materia energetica e/o in possesso di apposite certificazioni (es. EGE) nonché in ragione di esperienze analoghe precedentemente realizzate e/o dell’implementazione di un Sistema di gestione dell’Energia (SGE) ai sensi della norma ISO 50001.

c.2) Congruità e pertinenza dei costi *(Punteggio massimo conseguibile pari a 2 punti)*

Ai fini della valutazione del criterio si prenderà in considerazione quanto indicato nella RTES, in riferimento al parametro [costi ammissibili/superficie utile climatizzata interessata dall’intervento] e alla pertinenza dei costi riportati nel Computo Metrico Estimativo.

La Commissione di valutazione potrà eventualmente stabilire costi unitari massimi di intervento ai fini della determinazione dell’agevolazione concedibile, tenuto conto del prezzario regionale vigente e/o dei costi mediamente sostenuti per interventi analoghi nonché di studi/pubblicazioni specifici.

c.3) Autosostenibilità economica dell’intervento nel tempo *(Punteggio massimo conseguibile pari a 2 punti)*

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nella domanda, in riferimento al tempo di ritorno semplice e/o al VAN riportati nella diagnosi energetica allegata alla domanda di agevolazione.

¹ I criteri sono pubblicati al seguente indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

c.4) Adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'operazione che deve essere realizzata *(Punteggio massimo conseguibile pari a 2 punti)*

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nella domanda, in riferimento all'utilizzo di fonti di cofinanziamento derivanti da altre misure di incentivazione (es. "conto termico").

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione ogni progetto dovrà ottenere, per la fase di valutazione tecnico/finanziaria, un punteggio complessivo pari ad almeno 4 punti su 8.

Non sono attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

2. VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito del progetto si basa sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni nel rispetto di quanto contenuto nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015² e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.

La metodologia individua tre macro-criteri con un punteggio massimo complessivo ottenibile pari a 100 punti. I macro-criteri e i relativi punteggi sono i seguenti:

d.1) Qualità tecnico-scientifica del progetto *(Punteggio massimo conseguibile pari a 30 punti)*

d.2) Ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni, etc.) *(Punteggio massimo conseguibile pari a 60 punti)*

d.3) Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie con particolare riferimento alla capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria *(Punteggio massimo conseguibile pari a 10 punti)*

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione ogni progetto dovrà ottenere, per la fase di valutazione di merito, un punteggio complessivo pari ad almeno 30 punti su 100.

² I criteri sono pubblicati al seguente indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

Ogni macro-criterio è declinato in più sotto-criteri cui viene assegnato un punteggio in base ad una specifica caratteristica del progetto, come riportato nella successiva Tabella 1.

Qualora il progetto (ossia l'insieme degli interventi previsti nella domanda di agevolazione) riguardi più edifici, il punteggio relativo ad un criterio, se non diversamente disposto, viene ponderato in base alla volumetria lorda riscaldata.

Non sono attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

In relazione alle risorse disponibili, qualora l'ultimo progetto ammesso non potesse essere totalmente finanziato, la Commissione di valutazione si riserva di valutare se gli obiettivi potranno essere raggiunti anche con un contributo parziale. In tal caso il Settore Sviluppo energetico sostenibile chiederà al beneficiario se intende accettare o no tale contributo. Qualora si rendessero disponibili risorse il progetto potrà essere successivamente finanziato fino al 100% dell'agevolazione massima concedibile.

Tabella 1 – Modalità di assegnazione dei punteggi per la valutazione di merito del progetto

Macro-criterio d.1) - Si assegna un punteggio alla qualità del progetto, intesa sia come completezza degli elaborati tecnici che come coerenza con il quadro programmatico e normativo. Si valuta anche la dimostratività degli interventi sia come contenuti innovativi che come capacità di divulgazione. In tale contesto non sono ammessi progetti con una qualità tecnica ritenuta non sufficiente o del tutto privi di dimostratività.

| d.1) Qualità tecnico-scientifica del progetto | | |
|---|-------------|--|
| Criteri di valutazione | Punteggio | Modalità di assegnazione |
| d.1.1) Qualità della/e diagnosi energetica/che | 0-10 | 3 se sufficiente, 6 se buona, 10 se eccellente. (0 punti: progetto non ammissibile) |
| d.1.2) Qualità della Relazione tecnico economica di sintesi (RTES) | 0-3 | 1 se sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 punti: progetto non ammissibile) |
| d.1.3) Coerenza degli interventi proposti in RTES con i risultati della/e diagnosi energetica/che | 0-6 | 2 se sufficiente, 4 se buona, 6 se eccellente. (0 punti: progetto non ammissibile) |
| d.1.4) Si prevedono interventi di miglioramento sismico ³ degli edifici coinvolti | 0-6 | Viene attribuito il punteggio massimo pari a 6 punti al progetto in cui si prevedono interventi di miglioramento sismico su tutti gli edifici (100% della volumetria). I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla percentuale di volumetria interessata da tali interventi. (0 punti: non si prevedono interventi di miglioramento sismico in nessuno degli edifici interessati dagli interventi) |
| d.1.5) Dimostratività del progetto (innovatività dei sistemi tecnici, soluzioni costruttive, materiali, telegestione e controllo, modalità di divulgazione) | 0-3 | 1 punto sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 punti: progetto non ammissibile) |
| d.1.6) Cantierabilità del progetto: si valuta la presenza di un livello di progettazione superiore al livello del progetto di fattibilità tecnico-economica (art. 23 del D.lgs 50/2016) | 0-2 | 1 punto se è presente il progetto definitivo, 2 punti se è presente il progetto esecutivo. (0 punti: presentato progetto di fattibilità tecnico-economica) |
| TOTALE d.1) | 0-30 | |

³ Per miglioramento sismico dell'edificio si intendono, successivamente alla "Valutazione della sicurezza" dell'edificio esistente, tutti quegli interventi strutturali che permettono di conseguire un aumento del rapporto tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di nuova costruzione.

Macro-criterio d.2) - Si assegna un punteggio ai risultati attesi per gli interventi proposti, confrontando la situazione ante e post operam. In particolare, si valutano il miglioramento delle caratteristiche termofisiche del fabbricato, il risparmio globale di energia primaria non rinnovabile e la classe di priorità del presidio ospedaliero.

| d.2) Ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni) | | |
|---|-----------|--|
| Criteri di valutazione | Punteggio | Modalità di assegnazione |
| d.2.1) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per il riscaldamento del fabbricato ⁴ , come definito dal D.M. 26 giugno 2015 [EP _{H,nd}] ⁵ | 0-10 | Viene attribuito il punteggio massimo pari a 10 punti al progetto che consegue una riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato rispetto alla situazione ante operam pari ad almeno 50 kWh/m ² . I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla riduzione. |
| d.2.2) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal D.M. 26 giugno 2015 [A _{sol,est} /A _{sup utile}] ⁶ | 0-5 | Viene attribuito il punteggio massimo pari a 5 punti al progetto che consegue una riduzione del rapporto tra area solare equivalente estiva e unità di superficie utile pari ad almeno 0,050 rispetto alla situazione ante operam. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla riduzione. Nel caso in cui il valore post intervento di A _{sol,est} /A _{sup utile} non rispetti il limite previsto dall'Appendice A, Tabella 11 del D.M. "Requisiti Minimi" per gli edifici non residenziali (0,040), il punteggio attribuito sarà pari a 0. |
| d.2.3) Risparmio percentuale di energia primaria globale non rinnovabile EP _{gl,nren} ⁷ rispetto alla situazione ante-operam | 0-40 | Per i progetti che prevedono interventi di cui alle Linee A.1 ed eventualmente B, viene attribuito un punteggio pari a 20 punti al progetto che consegue, con riferimento all'insieme degli edifici oggetto della domanda di agevolazione, un risparmio annuo di energia primaria globale non rinnovabile pari al 20% rispetto alla situazione ante-operam e il punteggio massimo pari a 40 punti al progetto che prevede un risparmio annuo di energia primaria globale non rinnovabile pari ad almeno il 40% rispetto alla situazione ante-operam. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale al risparmio ottenuto. Non sono ammessi progetti che conseguono un risparmio annuo di energia primaria globale non rinnovabile inferiore al 20% rispetto alla situazione ante-operam. Tale metodologia di attribuzione del punteggio si applica anche se il progetto prevede, oltre agli interventi di cui alle Linee A.1 e B, anche interventi di cui alla Linea A.2 (il cui risparmio energetico connesso non concorre ai fini del calcolo del risparmio percentuale di energia primaria globale non rinnovabile |

⁴ L'indice deve essere calcolato considerando la sola ventilazione naturale in condizioni di "riferimento", secondo la specifica tecnica UNI/TS 11300-1.

⁵ In caso di più di un edificio si deve considerare la riduzione dell'indice quale valore medio ponderato su tutti gli edifici oggetto di intervento in base alla superficie utile climatizzata.

⁶ In caso di più di un edificio l'indice è calcolato come rapporto tra la sommatoria di tutte le A_{sol,est} e la sommatoria di tutte le A_{sup utile}.

⁷ Come definito al par. 3.3 dell'Allegato 1 al D.M. 26/06/2015 "Decreto requisiti minimi".

| | | |
|--|-------------|--|
| | | EP _{gl,nren}), fermo restando in ogni caso il possesso, in capo all'impianto di cogenerazione/trigenerazione, della qualifica CAR. Per i progetti che prevedono unicamente interventi di cui alla Linea A.2, viene attribuito un punteggio pari a 20 punti se l'impianto di cogenerazione/trigenerazione è qualificato CAR. Non sono ammessi impianti di cogenerazione/trigenerazione che non sono qualificati CAR. |
| d.2.4) Classe di priorità definita dalla D.D. n. 614 del 02/10/2017 della Direzione regionale Sanità | 0-5 | Viene attribuito un punteggio complessivo pari alla media pesata, sulla base del volume lordo riscaldato, del "punteggio finale pesato" riportato per ciascun presidio di cui all'Allegato 1 alla D.D. 614 del 02/10/2017 della Direzione regionale Sanità. |
| TOTALE d.2) | 0-60 | |

Macro-criterio d.3) - Si premia l'inserimento del progetto all'interno di piani, certificazioni e protocolli atti a migliorare la compatibilità ambientale ed energetica degli interventi. In particolare si prevede un punteggio per gli interventi che applicano il Protocollo ITACA.

| d.3) Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria | | |
|---|-------------|--|
| Criteria di valutazione | Punteggio | Modalità di assegnazione |
| d.3.1) Eco-efficienza del progetto: si considera il punteggio complessivo assegnato al progetto tramite la pre-valutazione per l'applicazione del Protocollo ITACA | 0-10 | Viene attribuito un punteggio pari a 5 punti al progetto con pre-valutazione ITACA pari a 1 e un punteggio massimo pari a 10 punti al progetto con pre-valutazione ITACA almeno pari a 2. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale. Sono ammessi ma non conseguono punteggio i progetti con pre-valutazione ITACA inferiore a 1 e i progetti per i quali iISBE ha rilasciato la dichiarazione di non applicabilità del Protocollo. |
| TOTALE d.3) | 0-10 | |

ALLEGATO 4

Procedure per l'applicazione del Protocollo ITACA

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

1. PREMESSA

Il Protocollo ITACA, nelle sue diverse declinazioni, permette di valutare il livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici. Tra i più diffusi sistemi di valutazione, il Protocollo permette di verificare le prestazioni di un edificio non solo in riferimento ai consumi e all'efficienza energetica, ma anche in considerazione del suo impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo, favorendo così la realizzazione di edifici innovativi, a energia zero, a ridotti consumi di acqua, nonché l'utilizzo di materiali che nella loro produzione comportino bassi consumi energetici e nello stesso tempo garantiscano un elevato comfort. Il Protocollo garantisce inoltre l'oggettività della valutazione attraverso l'impiego di indicatori e metodi di verifica conformi alle norme tecniche e leggi nazionali di riferimento.

Il Protocollo ha diverse finalità in relazione al suo differente uso: è uno strumento a supporto della progettazione per i professionisti, di controllo e indirizzo per la pubblica amministrazione, di supporto alla scelta per il consumatore, di valorizzazione di un investimento per gli operatori finanziari.

2. PROCEDURA PER L'OTTENIMENTO DELL'ATTESTATO DI PRE-VALUTAZIONE

Tutti gli interventi da inserire nel Progetto che sarà candidato dovranno, qualora ne ricorrano le condizioni, essere valutati tramite il **Protocollo ITACA Regione Piemonte**.

In linea generale, si rammenta che il Protocollo ITACA è applicabile agli interventi di "ristrutturazione importante di primo e secondo livello" come definiti dal D.M. 26/06/2015 "decreto requisiti minimi".

In ogni caso, la verifica di applicabilità del Protocollo ITACA Regione Piemonte al progetto verrà effettuata a livello di singolo edificio e sarà operata da iiSBE Italia, organizzazione non-profit di promozione di iiSBE (International Initiative for a Sustainable Built Environment) e Organo Tecnico di riferimento per le attività di validazione e certificazione Protocollo ITACA (www.iisbeitalia.org).

All'indirizzo web www.iisbeitalia.org è disponibile il protocollo regionale per gli edifici ospedalieri unitamente agli strumenti di supporto per ottenere le certificazioni, ovvero:

- Scheda progettuale per la verifica di applicabilità di ITACA;
- Processo di Pre-valutazione Protocollo ITACA Regione Piemonte;
- Disciplinare di Certificazione Protocollo ITACA Regione Piemonte;
- Schema della Relazione di Valutazione;
- Strumento di calcolo dei punteggi;
- Strumento di calcolo del punteggio complessivo del progetto.

Prima della presentazione della domanda di agevolazione, il proponente dovrà sempre trasmettere a iiSBE Italia, tramite posta elettronica all'indirizzo itaca.piemonte@iisbeitalia.org, la **scheda progettuale** dell'intervento, unitamente alle evidenze di calcolo dei seguenti requisiti tecnici previsti dal disciplinare per ogni singolo edificio:

- presenza della *Valutazione della sicurezza* ante e post operam, senza che sia ammesso alcun peggioramento del rapporto Capacità/Domanda;
- volumetria lorda riscaldata interessata dal progetto per ogni singolo edificio, espressa in m³;
- superficie utile climatizzata interessata dal progetto per ogni singolo edificio, espressa in m²;
- riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato, come definito dal DM 26 giugno 2015 [EP_{H,nd}];
- riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile climatizzata, come definita dal DM 26 giugno 2015 [A_{sol,est}/A_{sup utile}];
- risparmio percentuale di energia primaria globale non rinnovabile, come definito dal DM 26 giugno 2015 [EP_{gl,nren}].

iiSBE Italia, verificate le caratteristiche tecniche del progetto e la sussistenza dei requisiti richiesti, trasmetterà al proponente una relazione che evidenzierà l'applicabilità o meno del Protocollo ITACA

Regione Piemonte ai singoli edifici dei presidi ospedalieri¹. In caso di non applicabilità del Protocollo ITACA, iiSBE Italia rilascerà una comunicazione di non applicabilità che, come previsto dal Disciplinare, dovrà obbligatoriamente essere allegata alla domanda di agevolazione.

Per gli edifici ai quali risulterà possibile applicare il Protocollo ITACA Regione Piemonte, il proponente dovrà effettuare una Pre-valutazione che dimostri il livello di sostenibilità dichiarato.

iiSBE Italia, ricevuta la Relazione di Pre-valutazione, lo Strumento di calcolo dei punteggi e lo Strumento di calcolo del punteggio complessivo del progetto, provvederà ad effettuare le verifiche tecniche, al termine delle quali rilascerà l'**Attestato di Pre-Valutazione**, senza costi a carico del proponente.

L'Attestato costituisce uno degli allegati obbligatori alla domanda di agevolazione ed il punteggio complessivo di pre-valutazione del Progetto sarà valutato con il criterio **d.3.1) "Eco-efficienza del progetto"**.

Gli interventi che ottengono un punteggio maggiore o uguale a zero (che rappresenta il rispetto delle prestazioni minime prescritte dalla normativa), ma inferiore a 1, sono ritenuti ammissibili senza concorrere all'attribuzione del punteggio ai sensi del par. 3.2 del Disciplinare.

L'attestato di Pre-valutazione, trasmesso da iiSBE al soggetto proponente tramite Posta certificata, riporterà le seguenti informazioni:

- i dati validati dei requisiti tecnici indicati dal proponente;
- il punteggio Protocollo ITACA Regione Piemonte conseguito da ogni edificio sottoposto a verifica di Pre-valutazione;
- il punteggio Protocollo ITACA Regione Piemonte complessivo del progetto, calcolato come media dei punteggi dei singoli edifici che compongono l'intervento ponderata rispetto alla volumetria lorda riscaldata. Per gli edifici che non potranno essere soggetti a valutazione secondo il Protocollo ITACA Regione Piemonte verrà attribuito punteggio pari a 0.

A supporto del proponente è disponibile uno sportello informativo dedicato, gestito da iiSBE Italia:

- numero telefonico: 011 2257463 nei giorni lun, mer, ven dalle ore 10:00 alle ore 12:30.
- indirizzo e-mail al quale sottoporre quesiti: itaca.piemonte@iisbeitalia.org

3. PROCEDURA PER L'OTTENIMENTO DELL'ATTESTATO DI PROGETTO E CERTIFICATO FINALE

Per i progetti ammessi ad agevolazione dovrà essere attivato, a cura e a carico del beneficiario, un Processo di Certificazione Protocollo Itaca Regione Piemonte a livello di singolo edificio.

Il Processo di Certificazione, gestito da iiSBE Italia, si articola secondo due fasi consecutive ed integrate: Progetto e Costruzione.

La Fase di Progetto prevede l'applicazione dello specifico standard tecnico al progetto esecutivo di ciascun edificio. Al termine delle verifiche, verrà rilasciato l'**Attestato di Progetto** contenente il punteggio di prestazione potenziale determinato dal progetto esecutivo.

La Fase di Costruzione prevede l'analisi di conformità della costruzione al progetto esecutivo.

A fine lavori, verrà rilasciato il **Certificato finale** che riporterà il punteggio di prestazione conseguito.

L'Attestato di progetto e il Certificato finale devono essere prodotti rispettivamente in sede di rendicontazione *in itinere* e di rendicontazione finale, secondo quanto previsto ai parr. 3.4.4 ("Documentazione da produrre in sede di rendicontazione *in itinere* delle spese") e 3.4.5 ("Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale") del disciplinare.

¹ L'applicabilità del Protocollo ITACA è valutata a livello di "presidio" qualora il medesimo sia costituito da un unico "edificio". Per la definizione di "edificio" occorre fare riferimento all'art. 2, comma 1 lett. a del D.lgs. 192/2005 e s.m.i.

ALLEGATO 5

Schema di Diagnosi Energetica

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

PREMESSA

Il presente allegato descrive i contenuti minimi del documento di diagnosi energetica propedeutico all'individuazione degli interventi proposti da allegare alla domanda di agevolazione. In sede di istruttoria della domanda, la valutazione della qualità della diagnosi energetica, che concorre all'attribuzione del punteggio con il criterio **d.1.1) "Qualità della/e diagnosi energetica/che"**, sarà effettuata verificandone la conformità con lo schema e i contenuti previsti nel presente documento. La coerenza degli interventi individuati dalla diagnosi con quelli effettivamente proposti nel progetto sarà valutata con il criterio **d.1.3) "Coerenza degli interventi proposti con i risultati della/e diagnosi energetica/che"**.

In Figura 1 si riporta lo schema di flusso indicativo del processo di diagnosi energetica.

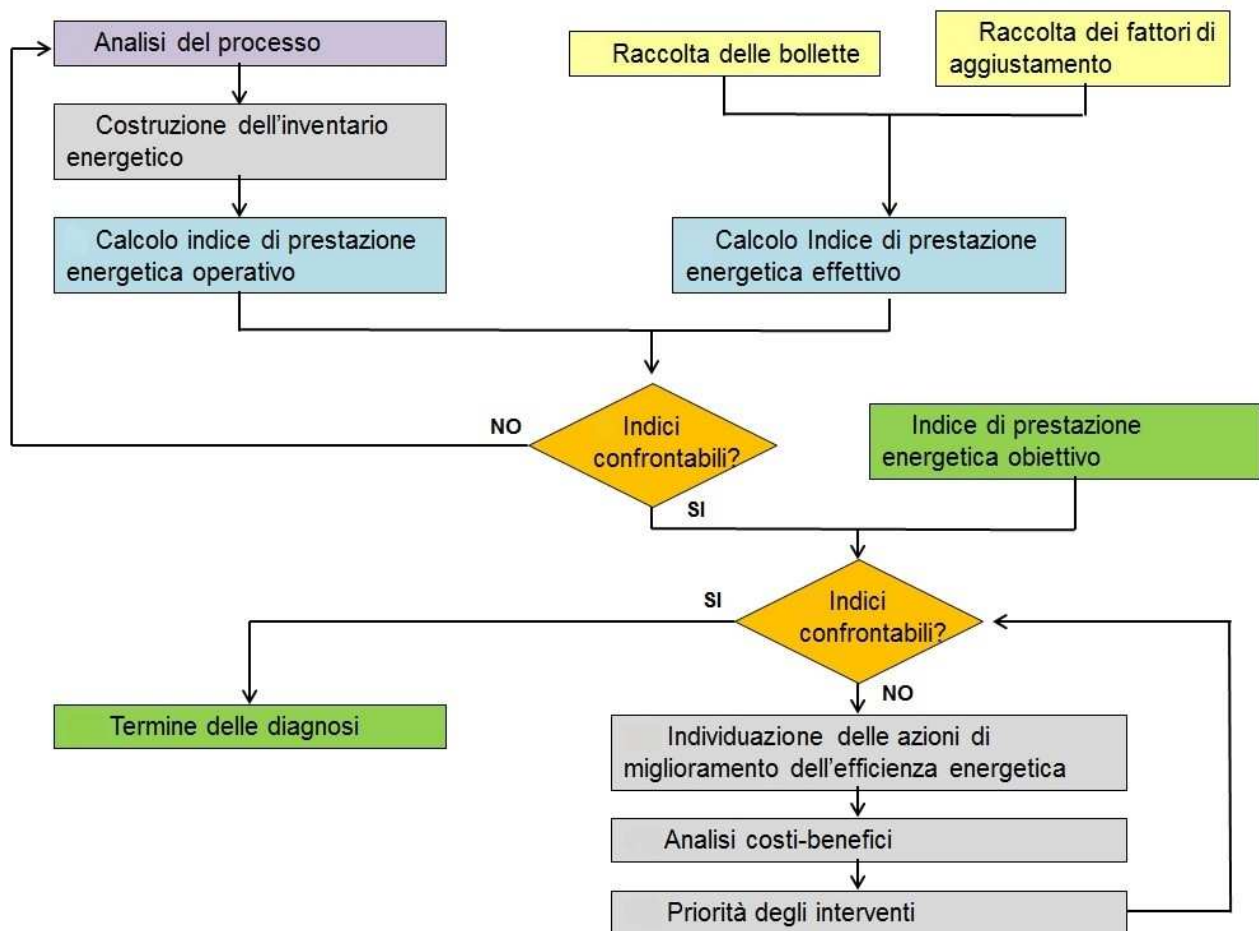


Figura 1

SCHEMA DI DIAGNOSI ENERGETICA

1. Sintesi del documento

Riassunto sintetico dei contenuti e dei risultati della diagnosi.

2. Introduzione

Introduzione della diagnosi e scopo dello studio, norme tecniche e legislazione di riferimento, localizzazione e descrizione generale del sistema edificio-impianto oggetto della diagnosi.

3. Analisi dei consumi dei vettori energetici

Elenco di tutti i vettori energetici (energia elettrica, gas metano...) utilizzati nell'ambito del presidio ospedaliero oggetto di intervento e indicazione dei relativi punti di fornitura (es. POD, PDR...).

Rappresentazione, con livello di dettaglio almeno mensile, dei consumi dei vettori energetici relativi agli ultimi tre anni, anche mediante tabelle e grafici. Per il vettore energia elettrica, è opportuno effettuare una ulteriore distinzione per fasce di utilizzo (F1, F2, F3) e, se disponibili, riportare le curve di carico giornaliere e settimanali e profili di carico orari. I dati e i profili dei consumi devono essere adeguatamente analizzati anche al fine di individuare eventuali anomalie.

Analisi e confronto dei consumi energetici totali (elettrici, termici) definiti in unità omogenee e confrontabili (es. TEP - Tonnellate Equivalenti di Petrolio). Analisi della spesa energetica ripartita per vettori.

NOTA. La raccolta e l'analisi dei dati relativi ai consumi reali dovranno essere congruenti con i punti di fornitura dei vettori energetici e il sistema edificio-impianto oggetto della diagnosi. Ad es. i consumi relativi ad un fabbricato di un complesso ospedaliero servito da una propria centrale termica dovranno essere congruenti con i relativi POD/PDR di fornitura dell'energia elettrica e del metano; nel caso di più fabbricati serviti da un'unica centrale termica con un unico punto di misura (contatore gas metano, contatore di calore TLR, ecc.) relativo al vettore energetico utilizzato, è auspicabile in prima istanza una modellazione dell'intero sistema edificio-impianto considerando tutti gli edifici serviti dalla centrale termica. Qualora tale approccio non potesse essere utilizzato perché non tutti gli edifici serviti dalla centrale termica sono oggetto di intervento, è preferibile adottare un criterio di suddivisione dei consumi energetici tra i vari edifici che tenga conto non solo della volumetria riscaldata ma anche delle altre caratteristiche di isolamento termico dell'involucro che possono influenzare il consumo energetico di un edificio rispetto ad un altro. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si potrebbe adottare, come parametro per suddividere i consumi termici totali, il coefficiente medio globale di scambio termico per trasmissione per unità di superficie disperdente H'_T dei diversi edifici.

4. Definizione dei fattori di aggiustamento

Indicazione delle unità di misura e dei fattori di conversione adottati.

Riportare sinteticamente i principali dati climatici reali utilizzati nell'analisi (es. gradi giorno, valori medi delle temperature medie mensili, ecc.) e le relative fonti.

NOTA: i dati climatici utilizzati devono essere relativi agli stessi periodi temporali ai quali fanno riferimento i dati dei consumi energetici precedentemente analizzati al par. 3.

Riportare sinteticamente i principali dati caratteristici del presidio o degli edifici del presidio oggetto di analisi: es. numero di posti letto, superficie utile climatizzata, volume lordo climatizzato, etc.

5. Calcolo degli indicatori prestazionali “effettivi”¹ e confronto con valori di benchmark

Calcolo degli indici di prestazione energetica dell’edificio/i presi in esame, sulla base dei consumi reali ricavati dalle bollette energetiche rapportati ai parametri specifici (superficie, volume, ecc.).

Analisi e rappresentazione, anche mediante tabelle e grafici, degli indici di prestazione relativi all’energia termica (es. Smc/mq, Smc/mc, Smc/posto letto, etc.) e all’energia elettrica (kWh_{el}/mq, kWh_{el}/mc, kWh_{el}/posto letto, ecc.) e relativo confronto con i valori di benchmark ricavati da letteratura e/o norme tecniche.

NOTA. Oltre agli indici prestazionali precedentemente indicati, potranno essere eventualmente utilizzati anche altri indicatori basati sull’intensità di cura e sul livello di tecnologizzazione del presidio ospedaliero. In tal caso dovranno essere esplicitati i parametri utilizzati.

6. Analisi del sistema edificio-impianto e costruzione dell’inventario energetico

Inquadramento territoriale e descrizione del presidio ospedaliero anche mediante tabelle, diagrammi a blocchi, tavole grafiche e fotografie. Occorre riportare almeno i seguenti dati/informazioni: anno di costruzione ed eventuale ristrutturazione, destinazione d’uso, descrizione delle attività svolte all’interno dell’edificio/i con individuazione delle principali zone funzionali del medesimo e delle zone termiche con relativi parametri di temperatura e umidità.

Descrizione delle caratteristiche tecniche e termofisiche degli elementi dell’involucro edilizio (superfici opache, trasparenti, ecc.) corredata da idonea documentazione fotografica.

Descrizione degli impianti termici² (compresi quelli a fonti rinnovabili) a servizio delle diverse zone funzionali del sistema edificio-impianto oggetto di analisi, caratterizzando le apparecchiature più significative con i relativi dati tecnici e fotografie. La descrizione dovrà comprendere anche schemi funzionali, eventualmente semplificati a blocchi, degli impianti HVAC che esplicitino la relazione tra i diversi componenti costituenti gli stessi impianti, dai contatori ai sistemi di emissione, comprendendo i sistemi di generazione e distribuzione.

Descrizione degli impianti elettrici³ (compresi eventuali impianti di produzione da fonti rinnovabili) a servizio delle diverse zone funzionali del sistema edificio-impianto oggetto di analisi, caratterizzando le apparecchiature più significative con i relativi dati tecnici e fotografie. La descrizione dovrà comprendere anche schemi funzionali, eventualmente semplificati a blocchi, degli impianti elettrici che esplicitino la relazione tra i diversi componenti costituenti gli stessi impianti, dai contatori alle principali categorie di utilizzatori.

Definizione delle principali categorie di utenze che costituiscono l’inventario energetico, sulla base delle quali si procederà ad una ripartizione dei consumi (ad es. HVAC⁴, impianto di illuminazione interna ed esterna, impianti di sollevamento, apparecchiature elettromedicali, etc.).

NOTA. L’estensione e il livello di dettaglio dell’analisi degli inventari energetici potranno essere commisurati ai sistemi oggetto della diagnosi anche alla luce delle tipologie di interventi incentivabili a valere sul presente

¹ Indicatori prestazionali effettivi: sono quelli determinati sulla base dei dati di consumo reale (vd. Paragrafo 3).

² Le diverse apparecchiature termiche censite dovrebbero essere caratterizzate dalle potenze termiche nominali, i relativi rendimenti energetici e periodi di utilizzo, al fine di poter determinare il consumo annuale relativo al vettore termico.

³ Le diverse apparecchiature elettriche censite dovrebbero essere caratterizzate dalle potenze elettriche assorbite e relativi periodi di utilizzo, al fine di poter determinare il consumo annuale relativo al vettore energia elettrica.

⁴ HVAC: comprende gli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, ventilazione e di produzione di acqua calda sanitaria, vapore, ecc.

disciplinare. A titolo esemplificativo, mentre l’inventario energetico relativo agli usi termici (climatizzazione, produzione acs, ecc.) è sempre necessario, l’inventario energetico relativo agli usi elettrici potrebbe essere circoscritto, laddove tecnicamente possibile, soltanto ad alcune categorie di utenze escludendo ad esempio le apparecchiature elettromedicali. In tal caso, per poter convalidare il modello energetico elettrico, dovranno essere disponibili dati sufficienti (misurazione dirette, sottocontatori, stime verosimili e verificabili, ecc.) per poter ottenere in ogni caso un consumo complessivo del vettore energetico preso in considerazione.

Considerazioni generali sullo stato di manutenzione dell’edificio e sull’uso dell’edificio ricavate attraverso interviste al personale della struttura.

7. Calcolo degli indici di prestazione energetica “operativi”⁵ e confronto con gli indici di prestazione “effettivi”

Determinazione dei fabbisogni energetici annuali complessivi calcolati per i diversi vettori energetici (termici ed elettrici).

NOTA. Il modello termico del sistema edificio-impianto dovrà in linea di principio essere definito mediante software certificati conformi alle specifiche tecniche UNI TS 11300 (con valutazione adattata all’utenza), eventualmente integrato da metodi semplificati/tabellari per le parti non contemplate dalle stesse norme tecniche. Eventuali modelli energetici termici basati su metodo tabellare dovranno essere integrati, per le parti relative agli impianti di climatizzazione, produzione acqua calda sanitaria, ecc., con i dati provenienti dal modello del sistema edificio impianto definito sulla base delle norme tecniche UNI TS 11300.

Confronto tra i consumi effettivi e i consumi operativi (ovverosia tra i valori ricavati da bolletta e quelli calcolati sulla base delle valutazioni di calcolo). Verifica dello scostamento e del range di accettabilità fissato.

Eventuale firma energetica dell’edificio pre-intervento e di progetto con possibilità di verificare i risultati post-intervento (cfr. Annex B della norma UNI EN 15603).

8. Analisi delle prestazioni energetiche nella situazione pre-intervento

Definizione degli indicatori prestazionali per i sottosistemi del sistema edificio-impianto o di specifici sistemi tecnici e confronto con valori di benchmark.

Ripartizione percentuale delle dispersioni termiche dei diversi componenti dell’involucro edilizio.

Ripartizione dei consumi elettrici relativi alle principali categorie di utilizzatori: es. HVAC, illuminazione, sollevamento, apparecchiature elettromedicali.

Riportare tutti gli ulteriori elementi che costituiscono i presupposti dell’individuazione delle opportunità di miglioramento dell’efficienza energetica, tra i quali ad es.:

- verifica del corretto dimensionamento dei sistemi di generazione di energia presenti;
- eventuali interventi passati di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di involucri edilizi e sistemi impiantistici;
- considerazioni sullo stato manutentivo attuale degli elementi dell’involucro edilizio e dei sistemi impiantistici;
- necessità di adeguamento a specifiche disposizioni normative (in materia ambientale, di sicurezza, etc.);
- criticità riscontrate a seguito delle analisi effettuate: di tipo gestionale degli spazi e degli impianti termici; relativamente a:
 - principali elementi dell’involucro edilizio;

⁵ Indici di prestazione operativi: sono quelli determinati sulla base delle valutazioni di calcolo.

- principali elementi degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva;
- impianti di illuminazione e di sollevamento;
- situazioni di discomfort termo-igrometrico.

9. Individuazione delle opportunità di miglioramento dell'efficienza energetica

Individuazione delle potenziali Opportunità di Risparmio Energetico (O.R.E.) di tipo gestionale e tecnologico.

Verifica di eventuali vincoli interni ed esterni (di carattere legislativo, normativo, ambientale, ecc.) che costituiscono un motivo di esclusione di particolari O.R.E..

10. Valutazione tecnico-economica delle O.R.E. e individuazione degli interventi

Definizione e descrizione (anche mediante tavole grafiche, schede tecniche esemplificative, ecc.) degli interventi ritenuti tecnicamente attuabili ed economicamente convenienti a seguito dell'analisi costi/benefici. Calcolo dei tempi di ritorno ed eventualmente del VAN degli interventi individuati.

Esplicitazione delle motivazioni che hanno condotto all'esclusione di alcune delle O.R.E. individuate in via preliminare.

11. Priorità degli interventi

Individuazione dei livelli di priorità degli interventi ed esplicitazione dei criteri che hanno condotto alla loro definizione (es. sulla base del rapporto costi/benefici, di vincoli interni/esterni, di considerazioni di carattere tecnico, ecc.).

12. Documenti allegati alla diagnosi

Si richiede di allegare:

- planimetrie, prospetti e sezioni, schemi degli impianti, stratigrafie degli elementi dell'involucro edilizio;
- documentazione fotografica.

Eventualmente, se ritenuto opportuno/pertinente, allegare anche:

- analisi termografiche dell'involucro edilizio;
- risultanze di campagne di misurazione relative ai parametri termoigrometrici degli ambienti interni (temperatura, umidità);
- misurazioni strumentali relative alla trasmittanza termica di elementi dell'involucro edilizio;
- risultanze di campagne di misurazione relative ai consumi elettrici di particolari parti dell'impianto o apparecchiature;
- censimenti puntuali delle apparecchiature elettriche;
- altri documenti contenenti dati specifici relativi alla diagnosi.

ALLEGATO 6

CHECK LIST ENTRATE NETTE

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

Da compilare relativamente al progetto per il quale è richiesto il sostegno (artt. 61 e 65 del Reg. (UE) 1303/13 e s.m.i.).

L'intervento previsto è relativo ad una, o più, delle infrastrutture sotto indicate? In caso di risposta positiva, si ritiene che l'intervento debba generare i correlati flussi finanziari di entrate nette (realizzate anche mediante la riduzione dei costi operativi)?

| Tipologie di beni e servizi | SI/NO | Flussi finanziari di entrate nette (entrate - uscite) | SI/NO |
|---|-------|---|-------|
| - strade a pedaggio | | Tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura | |
| - parcheggi a pagamento | | | |
| - somministrazione di acqua | | | |
| - trasporto pubblico | | | |
| - gestione rifiuti | | | |
| - altro | | | |
| - sale per convegni/sale polifunzionali | | Locazione di terreni e immobili | |
| - edifici di pregio per banchetti e/o eventi | | | |
| - aree per ospitare manifestazioni e/o spettacoli | | | |
| - altro | | | |
| - scuole | | Pagamenti per servizi | |
| - asili nido | | | |
| - piscine | | | |
| - impianti sportivi | | | |
| - musei | | | |
| - teatri | | | |
| - teatri | | | |
| - mense | | | |
| - strutture sanitarie | | | |
| - altro | | | |